

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
del Friuli-Venezia Giulia nel 1999**



Trieste 2000

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia, con la collaborazione delle altre filiali del Friuli - Venezia Giulia.

Si ringraziano gli operatori economici, creditizi e finanziari, le associazioni di categoria, gli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche, la Regione e gli altri enti pubblici locali del Friuli - Venezia Giulia che hanno reso possibile la raccolta e l'elaborazione del materiale statistico e che hanno contribuito con informazioni, opinioni e previsioni alle indagini promosse dalla Banca d'Italia.

Ove non altrimenti specificato, si fa riferimento alle informazioni disponibili al 30 Aprile 2000.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
L'agricoltura	7
La trasformazione industriale	8
Le costruzioni	14
I servizi	15
Gli scambi con l'estero	17
IL MERCATO DEL LAVORO	19
L'occupazione e le forze di lavoro	19
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro	21
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	23
Il finanziamento dell'economia	23
I prestiti in sofferenza	25
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	25
I tassi d'interesse	27
Le banche della regione	27
D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE	31
LA REGIONE	31
Il conto della gestione di cassa	31
L'azione sulle entrate proprie	32
Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia	32
Le società finanziarie regionali	34
GLI ENTI LOCALI	36
Le province	36
I comuni capoluogo	36
APPENDICE	38
TAVOLE STATISTICHE	38
NOTE METODOLOGICHE	60

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Il livello di attività del sistema produttivo del Friuli - Venezia Giulia nel 1999 ha evidenziato decisi segni di recupero, che si sono manifestati una volta esaurita la fase discendente del ciclo, apertasi nel secondo semestre del 1998. Ad alimentare la ripresa è stata in modo particolare la domanda estera, mentre quella interna è cresciuta in misura minore. A livello settoriale l'aumento del livello di attività si profila più netto nei settori mobiliere, meccanico, metallurgico ed elettronico; più incerto, invece, nel comparto dei mezzi di trasporto e dell'alimentare. Significativa la crescita in regione dell'edilizia privata; in accelerazione rispetto al 1998 anche gli appalti di opere pubbliche.

Nel settore del commercio è cresciuta lievemente la domanda di beni di consumo. Il numero di esercizi, in particolare nell'area giuliana, non ha subito variazioni rispetto al 1998. La stagione turistica balneare si è conclusa con una lieve diminuzione nelle presenze soprattutto italiane e ha interessato in prevalenza la componente alberghiera dell'offerta.

I traffici portuali, complessivamente in diminuzione per effetto dell'andamento della componente petrolifera, segnano una ripresa nelle movimentazioni di container e un forte aumento nell'attività dei traghetti merci.

In crescita il livello dell'occupazione complessiva, soprattutto nei settori dell'edilizia e dei servizi. Stabile rispetto al 1998 resta il tasso di disoccupazione, al livello del 5,6 per cento.

Nel 1999, in sintonia con il recupero delle attività produttive, i prestiti bancari agli operatori residenti in regione hanno evidenziato una buona intonazione, con un aumento pari al 10,6 per cento in ragione d'anno alla fine di dicembre. La ricomposizione delle scadenze si è accentuata con una lieve riduzione dei prestiti a breve termine e un aumento (23 per cento) di quelli a scadenza protratta. La crescita dei prestiti si consolida nel primo trimestre 2000, in aumento anche la componente a breve termine. Nel 1999 la crescita dell'aggregato è stata

alimentata dalle famiglie consumatrici e, in minor misura, dalle imprese manifatturiere. Il credito alle famiglie consumatrici ha riguardato soprattutto i mutui per investimenti immobiliari e il credito al consumo. I prestiti alle imprese manifatturiere - a conferma del miglioramento delle aspettative - hanno finanziato prevalentemente il rinnovo degli impianti e la ricostituzione delle scorte. È proseguito, inoltre, il processo di ricomposizione dell'indebitamento bancario delle imprese in favore del segmento a medio e a lungo termine. L'aumento dei prestiti ha interessato tutte le attività manifatturiere a eccezione del settore tessile.

Le sofferenze sono diminuite del 7 per cento e la loro incidenza sul totale dei prestiti è passata dal 4,7 per cento (dicembre 1998) al 3,9 per cento.

La raccolta bancaria - depositi, operazioni pronti contro termine e obbligazioni - è rimasta stazionaria: la diminuzione dei depositi e delle operazioni pronti contro termine (3,5 per cento complessivamente) è stata bilanciata dall'aumento della raccolta obbligazionaria (7,2 per cento). Nel 1999 si conferma la ricomposizione dei depositi in favore degli strumenti più liquidi. Alla fine del 1999 i depositi a medio e a lungo termine sono diminuiti di quasi il 50 per cento, quelli a breve dell'1,7 per cento. Nel primo trimestre 2000 nel complesso i depositi recuperano tassi positivi di crescita determinati dall'aumento delle componenti a breve termine. Per quanto riguarda le altre forme di risparmio, i titoli di terzi in custodia e le gestioni patrimoniali - al netto dei titoli depositati presso il sistema bancario da fondi comuni, fiduciarie e SIM - sono aumentati di quasi il 2 per cento.

I prestiti erogati dalle banche con sede legale in regione sono aumentati del 13 per cento. La loro raccolta è cresciuta complessivamente di circa il 2 per cento (stazionari i depositi, in aumento le emissioni obbligazionarie).

Il margine di interesse delle banche regionali si è ridotto del 2 per cento rispetto al 1998. L'aumento dei ricavi netti, in particolare sui servizi, ha mantenuto stazionario il margine di intermediazione. I costi operativi netti sono aumentati di circa il 5 per cento quelli relativi al personale del 2 per cento. Il risultato di gestione è diminuito del 7,5 per cento.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

La produzione lorda vendibile del settore agricolo è aumentata del 2,9 per cento nel 1999 (tav. 1).

Nel comparto delle colture di mais, il principale in regione con 107.658 ettari su un totale regionale di 294.743, l'incremento annuo è stato del 15 per cento, accompagnato da un aumento delle rese unitarie che sono passate tra il 1998 e il 1999 da 90 a 101 quintali per ettaro. Nel comparto delle piante industriali si registra un sensibile calo (13 per cento) per la soia. In aumento rispetto al 1998 anche la produzione nel settore vitivinicolo (5 per cento), la cui superficie complessiva a coltura, 19.015 ettari, è stata accresciuta dell'1,8 per cento rispetto al 1998, a fronte di una trascurabile flessione nelle rese unitarie, passate da 90 ad 89 quintali per ettaro. Nessuna variazione sensibile si rileva nell'ambito della produzione zootecnica (0,1 per cento).

Tav. 1

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE

(variazioni percentuali)

Comparti	Variazione 1998-99
Cereali	13
Ortaggi	0,9
Piante industriali	-10,8
Coltivazioni arboree	4,5
Allevamenti	0,1
Totale	2,9

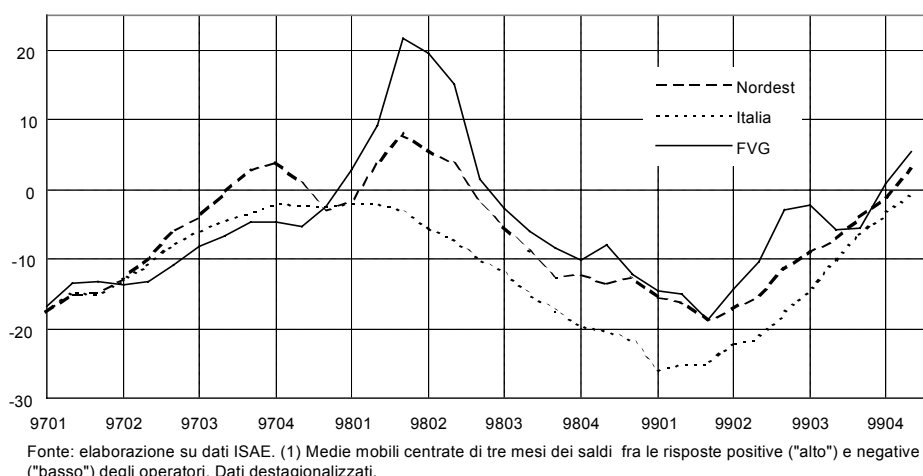
Fonte: stime INEA a prezzi costanti.

La trasformazione industriale

Gli ordini, la domanda e la produzione. - In linea con i segnali di crescita dell'economia nazionale, il quadro congiunturale del Friuli - Venezia Giulia ha presentato nel 1999 la ripresa degli ordini e della domanda in generale, particolarmente evidente nel secondo e nel terzo trimestre. Nella rilevazione dell'ultimo trimestre il saldo fra le risposte del campione ISAE sul livello degli ordini - di segno negativo, ma in progressivo recupero nel corso dell'anno - si è riportato su valori superiori allo zero (fig. 1 e tav. B1).

Fig. 1

FRIULI - VENEZIA GIULIA: LIVELLO DEGLI ORDINI E DELLA DOMANDA IN GENERALE (1)
(saldi percentuali)

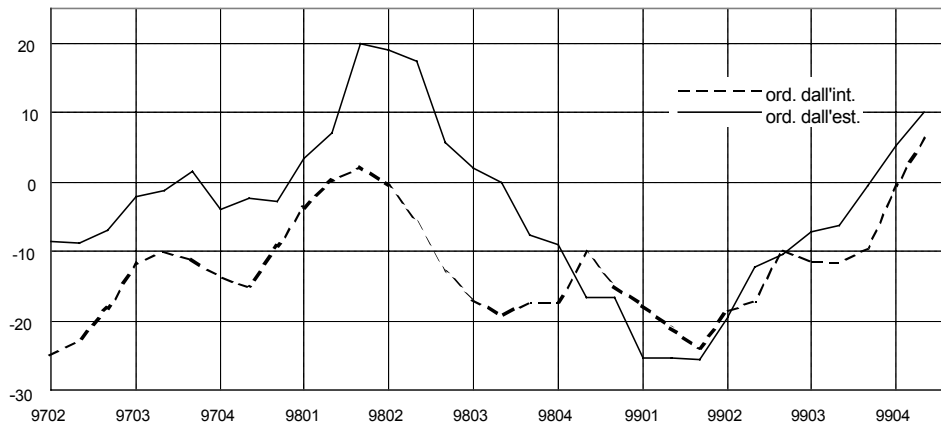


Particolarmente elevato è stato l'andamento della domanda estera: dopo tratti di pronunciato pessimismo nel primo trimestre, il giudizio degli imprenditori sugli ordini dall'estero è costantemente migliorato nella seconda parte dell'anno, fino ad avere nell'ultimo trimestre una prevalenza delle valutazioni di segno positivo (fig. 2). In ripresa anche la domanda interna, il cui indicatore si attesta a oltre 13 punti percentuali nell'ultima rilevazione trimestrale (tav. B1).

Coerenti con l'evoluzione della domanda sono state le previsioni di aumento di produzione e ordinativi e la contrazione delle giacenze di prodotti finiti (fig. 3); tali tendenze si sono attenuate in occasione dell'ultima rilevazione.

Fig. 2

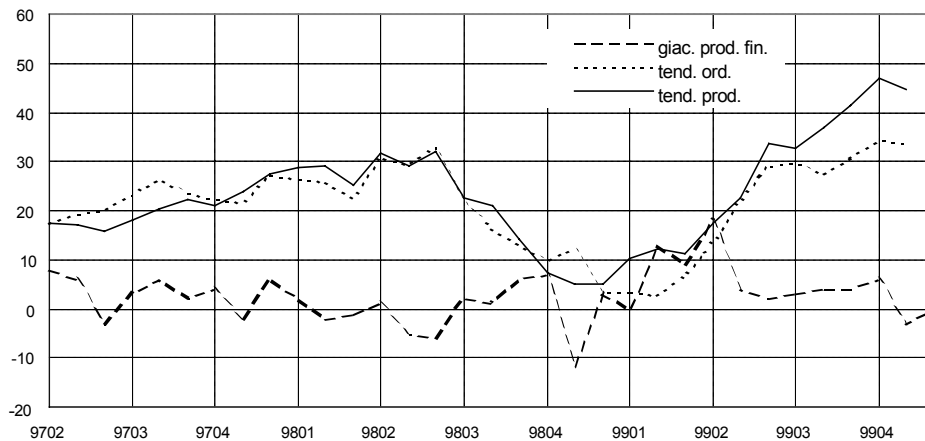
FRIULI - VENEZIA GIULIA: ORDINI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO (1)
(saldi percentuali)



Fonte: elaborazione su dati ISAE. (1) Medie mobili centrate di tre mesi dei saldi fra le risposte positive ("alto") e negative ("basso") degli operatori. Dati destagionalizzati.

Fig. 3

FRIULI - VENEZIA GIULIA: TENDENZA DELLE SCORTE, DEGLI ORDINI E DELLA PRODUZIONE (1)
(saldi percentuali)



Fonte: elaborazione su dati ISAE. (1) Medie mobilicentrate di tre termini dei saldi fra le risposte positive ("alto") e negative ("basso") degli operatori. Dati destagionalizzati.

L'indagine trimestrale condotta dalla Federindustria regionale conferma il quadro appena delineato: a partire da metà anno si sono osservate variazioni positive sul trimestre precedente sia nel fatturato sia nella produzione, che nelle rilevazioni successive si sono tradotte in un recupero anche negli indicatori tendenziali (tav. 2). Ha contribuito alla ripresa di produzione e fatturato soprattutto la domanda estera, cresciuta

sui dodici mesi precedenti dell'11,6 e dell'8,8 per cento rispettivamente nel terzo e nel quarto trimestre.

Tav. 2

**INDICATORI DI ATTIVITÀ DEL SETTORE MANIFATTURIERO NEL
FRIULI - VENEZIA GIULIA**

(variazioni percentuali annue e trimestrali)

Voce	I Trim.1999		II Trim.1999		III Trim.1999		IV Trim. 1999	
	A/A	T/T	A/A	T/T	A/A	T/T	A/A	T/T
Produzione	-2,0	-6,0	-3,4	5,6	1,5	0,3	5,5	12,7
Fatturato	-4,7	-9,0	-8,1	3,8	3,9	7,3	5,5	17,0
- estero	-4,9	-15,8	-8,6	3,2	11,6	18,7	8,8	16,5
- Italia	-4,7	-2,5	-7,4	4,3	-2,5	-1,9	2,8	18,8
Occupazione	-	-1,0	-	0,8	-	-0,1	-	0,1

Fonte: Federindustria regionale.

Analisi per settore di attività economica. - L'analisi settoriale (fig. 4) evidenzia una sensibile ripresa nel comparto del legno e mobili, che secondo i risultati del Censimento Istat del 1996 (tav. 3) rappresenta circa un quarto del totale dell'industria manifatturiera in termini di occupati. La ripresa del mercato interno ed europeo manifestatasi nel corso dell'anno ha difatti ricondotto gli indicatori relativi all'andamento della domanda ai valori antecedenti la caduta delle esportazioni.

Tav. 3

**FRIULI - VENEZIA GIULIA: SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PER
QUOTA DI ADDETTI E DI IMPRESE**

(consistenze e valori percentuali)

Attività manifatturiere	Addetti	Quota addetti (%)	Imprese	Quota imprese (%)
Alimentare	9.032	7,0	1.285	11,4
Tessile e abbial.	4.916	3,8	681	6,0
Cuoio e calz.	1.325	1,0	138	1,2
Legno e mobili	30.932	24,1	3.230	28,6
Carta	4.583	3,6	574	5,1
Prodotti petroliferi	138	0,1	8	0,1
Chimica	1.618	1,3	99	0,9
Gomma e plastica	3.319	2,6	190	1,7
Minerali non metall.	4.557	3,5	486	4,3
Prodotti metall.	21.621	16,8	2.090	18,5
Meccanica	23.207	18,1	796	7,0
Costr.elettriche	10.087	7,9	1.250	11,1
Mezzi di trasporto	11.717	9,1	158	1,4
Altro	1.328	1,0	309	2,7
Totale	128.380	100,0	11.294	100,0

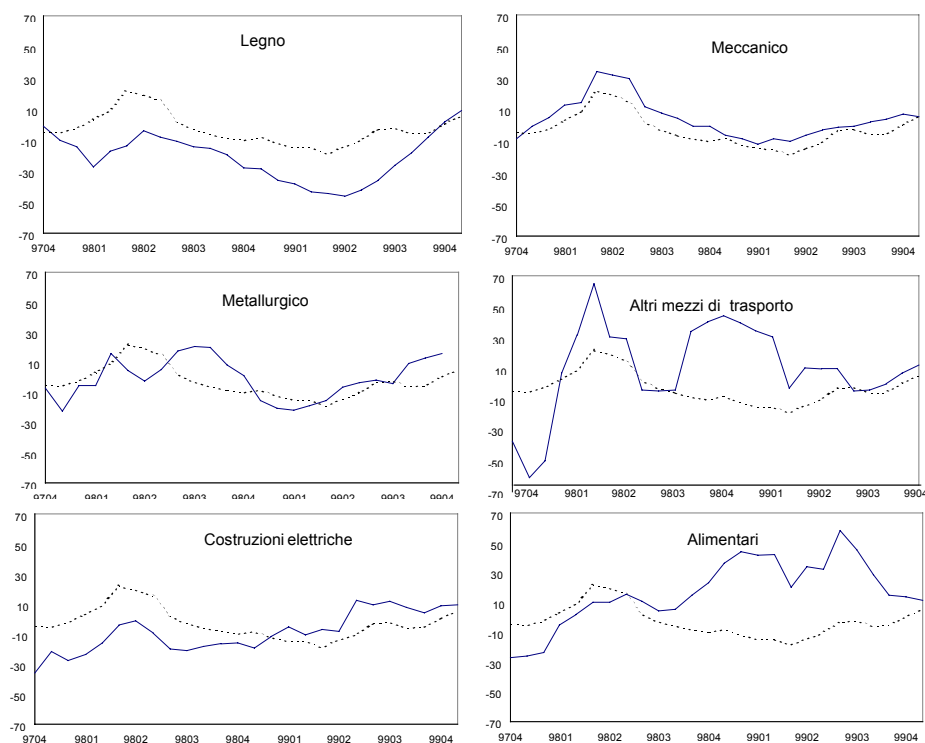
Fonte: Istat, Censimento intermedio delle attività produttive 1996

Più modesto il recupero della domanda nel settore meccanico

(secondo in regione per numero di addetti), il cui indicatore ritorna positivo dopo oltre un anno. Il 1999 ha segnato inoltre un progressivo e costante aumento degli ordinativi delle industrie metallurgiche, avviate a recuperare i livelli di attività della metà del 1998. Più oscillante, invece, è risultata la dinamica del settore dei mezzi di trasporto, mentre si conferma il trend favorevole del 1998 nel comparto delle costruzioni elettriche, il cui indicatore di domanda si mantiene su valori positivi sin dalla metà del 1999. Il settore dei prodotti alimentari è stato contrassegnato da un andamento ciclico: la domanda è diminuita nei primi mesi, è aumentata nella parte centrale dell'anno, ed è nuovamente diminuita nelle ultime rilevazioni mensili.

Fig. 4

F. V. G.: ORDINI E DOMANDA PER ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (2)
(saldi percentuali)



Fonte: elaborazione su dati ISAE. (1) Medie mobili centrate di tre termini dei saldi fra le risposte positive ("alto") e negative ("basso") degli operatori. (2) La linea spezzata si riferisce all'andamento del totale manifatturiero.

In linea con la ripresa del livello di attività del manifatturiero, i consumi di energia elettrica per uso industriale segnano un aumento del 4,6 per cento in ragione d'anno (tav. B2). Si osservano incrementi nei settori più rappresentativi dell'industria regionale, segnatamente il mobiliero (11,3 per cento), il meccanico (12,2 per cento), il metallurgico

(ricompreso nella voce 'altre manifatturiere', in aumento dell'8,7 per cento), i mezzi di trasporto (11,9 per cento), gli alimentari (14,8 per cento). In diminuzione invece i consumi di energia elettrica dei settori tessile (-12,5 per cento), chimico (-40,5 per cento) e delle fibre artificiali e sintetiche (-22,9 per cento).

L'indagine della Banca d'Italia: investimenti, capacità produttiva, occupazione. - Secondo l'indagine della Banca d'Italia nel 1999 gli investimenti delle imprese manifatturiere in regione hanno segnato un incremento pari al 10,7 per cento in ragione d'anno (tav. B3). L'incremento ha interessato principalmente la componente relativa all'acquisto di immobili e di mezzi di trasporto (cresciuti rispettivamente del 32 e del 18 per cento), in misura inferiore la spesa relativa alla costruzione di nuovi impianti (8 per cento).

A livello settoriale sono le imprese della lavorazione del legno e del mobiliero ad avere realizzato gli incrementi più sostenuti; in aumento anche gli investimenti delle industrie meccaniche ed elettroniche, mentre sono diminuiti quelli delle imprese del comparto metallurgico.

Per il 2000 le imprese del campione programmano investimenti in crescita di un ulteriore 3,9 per cento; in particolare, si segnala un aumento della spesa per ricerca e sviluppo (19,5 per cento).

Dalle interviste è emerso che gli investimenti in ricerca e sviluppo hanno riguardato sia innovazioni di prodotto (soprattutto per le imprese del settore meccanico), sia l'ampliamento delle strutture informatiche: il 91 per cento delle aziende censite dichiara di avvalersi della rete Internet, principalmente per scopi pubblicitari e per lo scambio di informazioni con fornitori e clienti. Solo il 6 per cento degli intervistati attualmente vende i propri prodotti in rete; tale percentuale è prevista in crescita fino al 21 per cento nel 2000.

Nel 1999 la capacità produttiva tecnica è cresciuta in media del 3,2 per cento; per il 2000 essa è stimata in aumento di un ulteriore 4,4 per cento.

La piena realizzazione dei progetti di espansione della scala produttiva è stata in passato ostacolata anche da fattori connessi alla manodopera, quali la difficoltà di reperire figure professionali con le specializzazioni richieste (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro*).

Per ridurre le rigidità connesse all'organizzazione della produzione circa la metà delle imprese intervistate ha fatto ricorso all'outsourcing, esternalizzando sia le fasi della produzione a basso valore aggiunto sia le lavorazioni che richiedono un'ideale dotazione di impianti.

L'occupazione del campione ha avuto nel corso del 1999 un incremento dell'1,8 per cento (da 35.519 a 36.164 unità). La tendenza all'aumento dovrebbe confermarsi per il 2000 nella misura del 2,9 per cento.

I conti economici e la situazione finanziaria. - Il fatturato totale nel campione della Banca d'Italia è cresciuto debolmente rispetto al 1998 (0,4 per cento), ma le previsioni per il 2000 sono di un incremento più sostenuto, pari al 6,8 per cento (tav. B3); in sensibile ripresa è previsto il fatturato estero, che dopo una contrazione del 3,1 per cento nel 1999 dovrebbe crescere nel 2000 dell'8,6 per cento.

I principali mercati di sbocco per le imprese del campione sono rappresentati da paesi membri dell'Unione europea (Germania in primo luogo, Francia, Gran Bretagna). Cresce l'interesse verso i paesi dell'Est Europa di futuro ingresso nell'area comunitaria (Slovenia, Ungheria), che offrono maggiori garanzie di stabilità rispetto al passato. Si segnalano, inoltre, iniziative di penetrazione commerciale nei mercati degli Stati Uniti, dell'America Latina e del Medio Oriente. Gli ostacoli che le imprese incontrano nello sviluppo delle vendite presso tali mercati sono, a detta degli operatori, la concorrenza di prezzo dei produttori asiatici e la scarsa assistenza finanziaria da parte degli intermediari creditizi. Solo il 16 per cento degli intervistati lamenta un inasprimento della concorrenza sul mercato nazionale, principalmente da parte dei paesi a basso costo di manodopera.

Il 75 per cento delle imprese intervistate ha dichiarato di avere conseguito nel 1999 risultati di esercizio positivi, con utili considerati elevati nel 20 per cento dei casi.

La liquidità è rimasta stabile per il 63 per cento delle imprese, mentre è aumentata rispetto al 1998 per il 20 per cento degli intervistati. Per le imprese interessate da una riduzione della liquidità le cause prevalenti sono collegate alla realizzazione di investimenti o alla dilazione dei termini del credito verso la clientela. Non si avvertono segni di tensione finanziaria, dal momento che solo 5 delle 86 imprese del campione lamenta la presenza di vincoli sul credito alle attuali condizioni di tasso d'interesse. Sotto il profilo della composizione dell'indebitamento, il 70 per cento degli interpellati giudica eccessiva l'incidenza del segmento a breve termine sul debito bancario complessivo.

Demografia delle imprese. - Nel corso del 1999 il numero delle imprese registrate alle Camere di Commercio regionali è aumentato di 352 unità rispetto alla fine del 1998 (tav. B4). Il flusso delle nuove iscrizioni (7.366 unità) è stato quasi interamente bilanciato dalle dismissioni di attività imprenditoriali (7.142 cancellazioni).

Si osserva un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate nei settori dell'agricoltura, con una riduzione delle registrazioni pari al 3,6 per cento, e del commercio, in cui le registrazioni si sono ridotte di 99 unità dall'inizio dell'anno (cfr. il paragrafo: *I servizi*).

È cresciuto invece il numero di imprese registrate nel settore delle costruzioni (3,5 per cento), interessato da una ristrutturazione organizzativa in favore delle micro-imprese artigiane. In moderato aumento anche gli altri servizi, principalmente nel comparto dell'intermediazione finanziaria e dell'informatica.

È rimasto stabile rispetto al 1998 il numero di imprese registrate nel settore dell'industria manifatturiera.

Le costruzioni

Nel 1999 nel settore dell'edilizia pubblica il valore complessivo delle gare d'appalto è stato di 660 miliardi di lire (341 milioni di euro), con un incremento del 4,7 per cento in ragione d'anno. Piuttosto pronunciata, nel giudizio degli operatori, è la crescita nel comparto dell'edilizia privata.

Tav. 4

ISCRITTI ALLE CASSE EDILI IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

(unità)

Provincia	media 1990-1996	1997	1998	1999
Trieste	2.179	1.634	1.651	1.683
Udine	4.940	5.498	6.336	6.741
Pordenone	3.475	2.182	2.373	2.621
Gorizia	2.705	1.140	1.244	1.394
Totale	13.299	10.454	11.604	12.439

Fonte: Associazione costruttori edili del Friuli - Venezia Giulia.

Anche l'occupazione nel settore evidenzia segnali di ripresa: tra il 1998 e il 1999 il numero di iscritti alle casse edili ha confermato la crescita dell'anno precedente (12.439 unità a fine 1999), dopo una contrazione verificatasi verso la metà degli anni novanta (tav. 4). Tali indicazioni concordano con l'andamento dell'indagine campionaria sulle forze lavoro (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro*), che per il 1999 indica in media 29.452 addetti, in costante ripresa dopo il minimo nel decennio raggiunto nel 1997 con 26.174 addetti.

I servizi

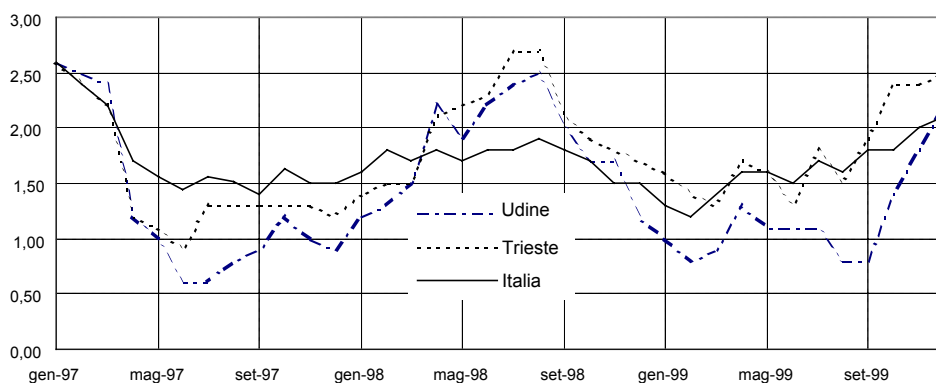
Il commercio e i consumi. - Nel 1999 è proseguita, pur rallentando rispetto all'anno precedente, la crescita dei consumi in regione. L'indagine Findomestic-Prometeia individua per il Friuli - Venezia Giulia un incremento dei consumi pro capite pari al 3,5 per cento in ragione d'anno. Dalla stessa indagine si nota in moderata crescita anche la propensione media al consumo, che alla fine del 1999 è stata pari all'86,7 per cento, in aumento dello 0,4 per cento rispetto al 1998.

Coerentemente con la dinamica positiva dell'edilizia privata sono cresciuti gli acquisti sia nel comparto degli elettrodomestici (0,9 per cento) sia in quello dei mobili (4,2 per cento), quest'ultimo interessato anche da un aumento nel livello medio dei prezzi. In generale le preferenze dei consumatori parrebbero privilegiare i prodotti di qualità medio-alta. Continua, secondo le valutazioni degli operatori del commercio, la graduale contrazione della domanda espressa dai consumatori sloveni e croati, che rappresentano una componente non irrilevante della domanda di consumi complessiva.

Si conferma il progressivo ridimensionamento del commercio al dettaglio e lo sviluppo della grande distribuzione.

Fig. 5

INDICE DEI PREZZI A TRIESTE, UDINE E IN ITALIA



Fonte: Istat, Comune di Trieste e Comune di Udine.

Nel 1999 l'indice dei prezzi al consumo di Udine e Trieste (fig. 5) ha segnato un aumento medio rispettivamente dell'1,2 e dell'1,8 per cento. La differenza tra le due province è da imputare all'andamento opposto del settore ricreazione, spettacoli e cultura e alla crescita più pronunciata a Trieste dei prezzi nel settore alimentare, dell'arredamento e dei servizi per la casa.

I trasporti. - Il movimento merci nei porti di Trieste e Monfalcone è diminuito nel 1999 del 5,7 per cento (tav. B5). È stato interessato da un calo anche il comparto passeggeri, il cui traffico complessivo si è ridotto del 24,5 per cento.

Sulla diminuzione del traffico complessivo dello scalo giuliano ha inciso significativamente la riduzione delle immissioni di greggio nel terminale petrolifero SIOT. Il traffico container, per la maggior parte relativo alle rotte del sud Pacifico, ha invece manifestato un recupero rispetto all'anno precedente, crescendo dell'8,5 per cento, come anche il traffico ferry e Roll on - Roll off, in crescita del 24 per cento (tav. 5).

Tav. 5

PORTO DI TRIESTE: ANDAMENTO DEL TRAFFICO PER PRINCIPALI CATEGORIE MERCEOLOGICHE

(migliaia di tonnellate e variazioni percentuali)

	1998	1999	Var % 99/98
Totale	47.217	44.770	-5,2
di cui: olii minerali	36.918	34.310	-7,1
carboni	3.023	2.531	-16,3

Fonte: Autorità Portuale di Trieste.

Tra le destinazioni e provenienze principali (tav. B6) sono in crescita nell'area europea la Georgia (legnami) e l'Ucraina (semilavorati della metallurgia), mentre gli scambi interni con il resto dell'Italia sono in lieve flessione. Tra i paesi dell'Estremo Oriente si accresce la rilevanza della Cina.

Il traffico aereo in regione, facente capo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, è calato nel corso dell'anno nel numero complessivo di passeggeri transitati (1,9 per cento), interrompendo una tendenza alla crescita pari al 29 per cento complessivo tra il 1995 e il 1999. In forte diminuzione (-7,7 per cento) soprattutto il traffico nazionale, che rappresenta il 74 per cento del traffico complessivo (tav. 6).

Tav. 6

TRAFFICO AEREO IN REGIONE

(unità, tonnellate, valori percentuali)

	1999	1998	1997	1996	1995	Var.99/98	Var.99/95
Passeggeri (n.)	576.210	587.445	554.544	505.215	445.430	-1,9	29,4
di cui: nazionali	427.318	462.772	446.062	391.953	370.317	-7,7	15,4
Merci (tonn.)	1.514	1.536	1.357	1.429	1.777	-1,4	-14,8

Fonte: Aeroporto Ronchi dei Legionari.

Il turismo. - Dai dati disponibili sull'andamento del movimento turistico nelle aree costiere di Grado-Aquileia e Lignano Sabbiadoro, presso le quali si concentra la quasi totalità del turismo balneare e più della metà del turismo complessivo regionale, emerge una modesta diminuzione (1,1 per cento gli arrivi, 0,5 per cento le presenze - tav. B7) dovuta a variazioni di segno opposto tra le due aree (-9,1 per cento gli arrivi, -5,7 per cento le presenze a Grado, 2,1 per cento gli arrivi e 1,6 per cento le presenze a Lignano). Distinguendo in base alle caratteristiche delle strutture ricettive, si osserva stabilità nelle presenze extra-alberghiere, che pesano per i tre quarti del totale, e un calo negli arrivi (1,4 per cento). Nel settore alberghiero le presenze si sono ridotte dell'1,9 per cento e gli arrivi dello 0,6 per cento.

A una diminuzione della componente italiana del 4,5 per cento si contrappone una ripresa nel turismo estero (prevalentemente austriaci e tedeschi), sia nelle presenze (3,5 per cento), sia negli arrivi (2,4 per cento).

Gli scambi con l'estero

Secondo i dati di fonte Istat nel 1999 il valore delle esportazioni regionali è stato pari a 14.778 miliardi di lire (7.632 milioni di euro), segnando una diminuzione di 6,2 punti percentuali in ragione d'anno (tav. B11). Le importazioni pari a 7.153 miliardi di lire (3.694 milioni di euro) sono invece aumentate del 3,6 per cento. L'avanzo della bilancia commerciale regionale si è quindi ridotto di circa 1.225 miliardi di lire (633 milioni di euro), passando da 8.850 miliardi di lire (4.570 milioni di euro) nel 1998 a 7.625 miliardi di lire (3.937 milioni di euro) nel 1999.

La diminuzione delle esportazioni è in larga parte determinata dall'andamento del settore cantieristico, con un calo del 42,5 per cento rispetto al 1998. Se si esclude tale settore, l'entità della contrazione del valore delle esportazioni regionali è pari all'1,3 per cento.

Buona la tenuta del comparto del legno e mobili, che conferma i risultati del 1998: la modesta riduzione delle esportazioni di mobili (-1,3 per cento) è compensata da un sensibile incremento delle esportazioni di legno e prodotti in legno (15,4 per cento). Di segno negativo, invece, l'evoluzione complessiva delle esportazioni dell'industria metalmeccanica, come risulta dall'andamento dei comparti della meccanica (-3,3 per cento), della metallurgia (-3,5 per cento) e dell'elettronica (-2,0 per cento).

Nell'analisi degli scambi per paese di provenienza della controparte, la Germania si conferma il primo partner della regione. Tra le altre principali controparti dell'export regionale figurano la Francia, il Regno Unito, gli Stati Uniti (oggetto, in particolare, di recenti iniziative commerciali da parte dei produttori di mobili), la Spagna, la Slovenia, la Svizzera e i Paesi Bassi. Alle destinazioni tradizionali si sono poi aggiunti nel 1999 Panama e l'Iran, rispettivamente per l'acquisto di unità navali e attrezzature per la siderurgia.

Dal lato delle importazioni, i principali paesi presso i quali la regione si rifornisce sono la Germania per i mezzi di trasporto e i prodotti metalmeccanici, la Svizzera per gli acquisti di legname, la Francia, che fornisce materiali per l'industria metalmeccanica, il Belgio per i prodotti della carbochimica e il Regno Unito. Gli approvvigionamenti all'esterno dell'area comunitaria riguardano essenzialmente legname (dalla Slovenia), produzioni metalmeccaniche (dagli Stati Uniti), mezzi di trasporto (da Taiwan), minerali e metalli (dalla Russia).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze di lavoro

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro l'occupazione complessiva in regione nella media dell'anno ha raggiunto una consistenza di 473.000 unità con un incremento annuo di 5.000 unità (1,1 per cento), in linea con la crescita relativa al 1998 (tav. B8). Il numero di disoccupati è rimasto in sostanza invariato (circa 500 unità), mentre la forza lavoro è aumentata di oltre 5.000 unità nel corso del 1999. In aumento il tasso di attività, passato in media d'anno dal 47,8 al 48,3 per cento. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al livello del 5,6 per cento.

L'incremento dell'occupazione si è concentrato nel comparto dei servizi il cui numero di occupati è aumentato del 3,5 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente. È proseguita la ripresa nel settore edile, la cui occupazione complessiva si è accresciuta del 3,3 per cento nell'anno e del 12,2 per cento nel biennio. Non si delineano segnali di incremento dell'occupazione, invece, nel manifatturiero in senso stretto, che nel corso del 1999 ha perso 4.116 occupati (-3 per cento).

Tali indicazioni non concordano con quelle dell'indagine della Banca d'Italia (cfr. il paragrafo: La trasformazione industriale). Le due indagini tuttavia differiscono sia per estensione campionaria che per caratteristiche dell'unità di rilevazione (cfr. la sezione: Note metodologiche, tavv. B4 e B9).

Viene segnalato da parte degli operatori del settore un serio problema di reperimento della manodopera soprattutto per le posizioni di tecnico e operaio. L'indagine Ministero del Lavoro - Unioncamere sui fabbisogni di personale in regione per il biennio 1999-2000 evidenzia una domanda di oltre 23.000 unità (il 9,3 per cento della forza lavoro delle imprese del campione regionale dell'indagine) di cui il 22,6 per cento a tempo determinato. Le maggiori esigenze di flessibilità riguardano i settori metalmeccanico, alimentare, del commercio e dei servizi operativi alle imprese (tav. B9).

Il ricorso al lavoro interinale è cresciuto in regione: secondo

l'associazione di categoria Confinterim nel 1999 il numero totale di contratti di lavoro interinale è stato pari a 7.435 e ha interessato in prevalenza maschi (4.610 contratti) e persone al di sotto dei 25 anni di età (3.063). Nel campione di imprese manifatturiere della Banca d'Italia il ricorso all'interinale ha riguardato in prevalenza imprese di dimensione compresa tra 100 e 500 addetti.

Nel 1999 il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro (tav. 7) si è mantenuto in linea con l'andamento del Nordest. L'indicatore per l'intero mercato del lavoro tra il 1993 e il 1999 è passato in media dal 38,5 al 41,1 per cento, valori superiori al dato relativo all'Italia (38,3 per cento nel 1999).

Tav. 7

MERCATO DEL LAVORO: TASSI DI PARTECIPAZIONE FEMMINILE
(medie annue; valori percentuali)

Anni	Friuli-Venezia Giulia		Nordest		Italia	
	Totale	di cui: industria	Totale	di cui: industria	Totale	di cui: industria
1993	38,5	22,9	39,0	27,6	36,3	23,0
1994	38,8	23,1	39,1	27,8	36,5	23,4
1995	39,9	23,9	39,6	27,6	36,9	23,6
1996	40,5	24,3	40,2	27,1	37,3	23,7
1997	40,4	25,3	40,6	28,3	37,5	24,0
1998	40,6	25,6	40,7	28,3	37,9	24,1
1999	41,1	24,5	41,0	28,0	38,3	23,9

Fonte : Istat Rilevazione trimestrale delle forze lavoro, serie rivista (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

È inferiore al Nord Est, invece, il tasso di partecipazione relativo al solo comparto del manifatturiero: in regione esso si è mantenuto negli ultimi anni su livelli oscillanti tra il 24 e il 25 per cento, e nell'ultimo anno ha evidenziato una contrazione dal 25,6 al 24,5 per cento. Una ragione di tale fenomeno può risiedere nelle peculiarità dell'industria regionale, caratterizzata da una significativa presenza di industrie meccaniche e metallurgiche, in cui è preponderante la presenza di personale maschile.

In questo senso vanno le indicazioni provenienti dal campione regionale di agenzie per il lavoro interinale: infatti mentre sul totale delle persone contattate (15.270 soggetti) la componente femminile rappresenta il 47,3 per cento, sul totale degli avviati (4.125 unità) la quota scende al 37,2 per cento.

Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro

L'andamento della Cassa Integrazione Guadagni in Friuli - Venezia Giulia ha evidenziato alla fine del 1999 una diminuzione da 2.811.915 a 2.246.542 ore, prevalentemente concentrata tra gli interventi straordinari, mentre la componente ordinaria ha subito un incremento da 699.537 a 954.062 ore (tav. B10). Il settore che ha fatto ricorso in maggior misura allo strumento è il meccanico, in cui si è avuto un aumento della componente ordinaria e una consistente riduzione della componente straordinaria.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Alla fine di dicembre 1999, i prestiti bancari a operatori residenti in regione sono cresciuti su base annua del 10,6 per cento; le province più dinamiche sono state quelle di Gorizia e di Udine; inferiore alla media regionale, invece, l'aumento dei prestiti bancari in provincia di Trieste e di Pordenone (tav. C1).

La crescita riscontrata alla fine del 1999 è inferiore a quella rilevata sia al 31 dicembre 1998 (12,5 per cento) sia nel corso dell'anno. In particolare, nel terzo trimestre del 1999 i prestiti avevano raggiunto l'incremento più accentuato degli ultimi anni, superiore al 15 per cento.

Come nel 1998, l'andamento è stato caratterizzato da un ridimensionamento del segmento a breve termine, che a dicembre è diminuito dell'1,4 per cento, e da un aumento di quello a medio e a lungo termine pari al 23,1 per cento (fig. 6). Alla fine del 1999 la quota a scadenza protratta sul totale ha raggiunto il 54,5 per cento, oltre cinque punti percentuali in più rispetto a dodici mesi prima.

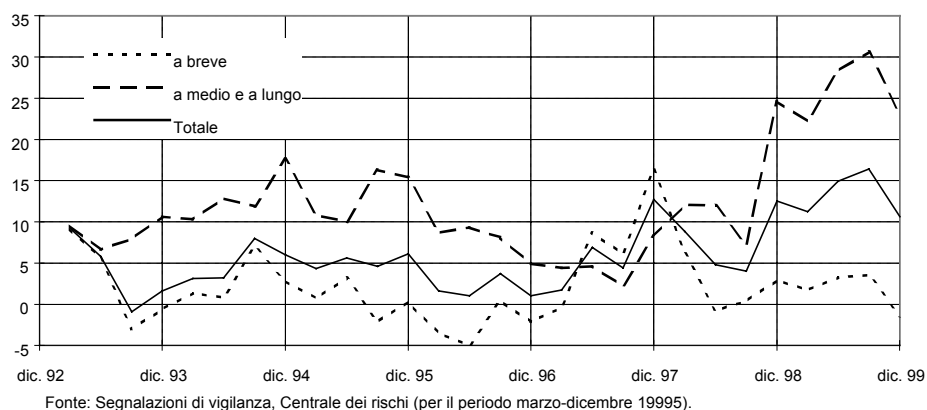
La crescita dell'aggregato è stata sostenuta dalla domanda di credito da parte delle famiglie consumatrici e dalle imprese manifatturiere soprattutto nella componente a medio e a lungo termine. Alla fine del 1999 i prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati del 24,8 per cento in ragione d'anno (tav. C2). I prestiti a scadenza protratta sono cresciuti del 26,7 per cento; quelli a breve termine del 18,2 per cento. La domanda da parte delle famiglie consumatrici è stata in gran parte indirizzata all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili che, in alcuni casi, sono assistiti da agevolazioni regionali. Elevati tassi di crescita sono stati registrati anche nel credito al consumo.

I prestiti alle attività manifatturiere (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) sono aumentati dell'8,1 per cento su base annua.

Particolarmente elevato è stato l'aumento dei prestiti a medio e a lungo termine, pari al 27,5 per cento. Il segmento a breve termine, invece, è diminuito del 2,1 per cento. La domanda di credito è stata influenzata, soprattutto nella seconda parte del 1999, al miglioramento del clima congiunturale e ai segnali di ripresa della domanda, in particolare di quella estera. Il credito è stato indirizzato al rinnovo degli impianti e, in parte, alla ricostituzione delle scorte. Come nel 1998, anche nel 1999 molte imprese hanno attuato progetti di razionalizzazione finanziaria mirati ad allungare le scadenze dell'indebitamento bancario.

Fig. 6

ANDAMENTO DEI PRESTITI BANCARI IN FRIULI - VENEZIA GIULIA
(variazioni percentuali su base annua)



Con riferimento alle attività più rilevanti in regione alla fine del 1999, i prestiti sono aumentati del 6 per cento nelle imprese del settore meccanico, in quelle del legno e dei mobili in legno sono cresciuti dell'8 per cento; nell'edilizia di quasi il 9 per cento e dell'8,6 per cento nei servizi (tav. C3 e tav. C2). Se si escludono i servizi alle comunicazioni, in regione assai marginali, l'unico settore di una certa rilevanza nel quale i prestiti sono diminuiti (-5,5 per cento a dicembre) è quello del tessile, cuoio, calzature e abbigliamento che anche in regione sta vivendo un momento di crisi.

Nel primo trimestre 2000, la crescita dei prestiti nei confronti dei residenti in regione risulta in accelerazione rispetto a quella riscontrata alla fine del 1999.

I prestiti in sofferenza

Alla fine del 1999 le sofferenze nei confronti dei residenti in regione sono diminuiti del 7,1 per cento (tav. C2). La tendenza viene confermata anche dai dati relativi al primo trimestre 2000. L'aumento dei prestiti e la diminuzione delle sofferenze hanno contribuito a ridurre l'incidenza delle sofferenze sui prestiti che alla fine del 1999 è stata pari al 3,9 per cento (4,7 per cento alla fine del 1998).

Le sofferenze delle imprese non finanziarie sono diminuite del 9 per cento e la loro incidenza sui prestiti è passata dal 5,6 al 4,7 per cento. La riduzione ha interessato quasi tutte le attività economiche, spesso con variazioni percentuali elevate. Tra le attività principali, solo il settore della carta, stampa ed editoria e quello del commercio hanno registrato un aumento delle sofferenze (tav. C3).

Anche nel settore delle famiglie consumatrici le sofferenze sono diminuite (3,8 per cento) e il rapporto sofferenze/prestiti è calato dal 5 al 3,9 per cento (tav. C2).

Alla fine del 1999 le partite incagliate nei confronti di residenti sono aumentate del 10,5 per cento su base annua. Nelle imprese non finanziarie, l'aggregato è aumentato del 12 per cento; nelle famiglie consumatrici di circa l'11 per cento. Le partite anomale sono diminuite del 3,4 per cento e la loro incidenza sui prestiti è passata dal 5,7 al 5,2 per cento.

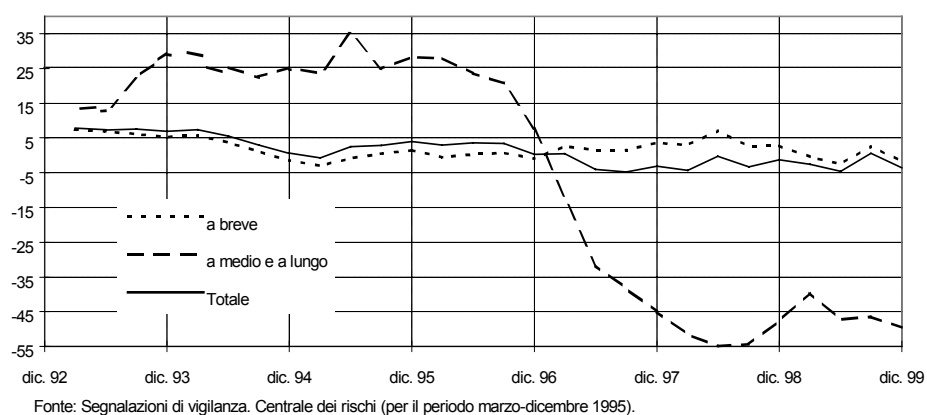
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Alla fine del 1999 la raccolta bancaria in Friuli - Venezia Giulia, comprensiva dei depositi, delle operazioni pronti contro termine e delle emissioni obbligazionarie, è rimasta stazionaria (tav. C4).

I depositi bancari, incluse le operazioni pronti contro termine, sono diminuiti del 3,5 per cento su base annua; la diminuzione ha interessato tutte le province della regione a eccezione di quella di Trieste (tav. C1). Nel 1999 il processo di ricomposizione in favore delle scadenze più ravvicinate si è ulteriormente consolidato con una riduzione del segmento a medio e a lungo termine pari al 49,6 per cento. Contrariamente al recente passato, alla fine di dicembre 1999 i depositi a breve termine sono diminuiti dell'1,7 per cento (fig. 7). A livello settoriale, la diminuzione dei depositi ha interessato sia le imprese non finanziarie (2,9 per cento su base annua), sia le famiglie consumatrici (5,1 per cento).

Fig. 7

ANDAMENTO DEI DEPOSITI BANCARI A RESIDENTI IN FRIULI - V.G.
(variazioni percentuali su base annua)



Nel primo trimestre 2000 i depositi hanno mostrato segnali di crescita determinati dall'aumento della componente a breve termine; il segmento a medio e a lungo termine continua a diminuire con intensità analoga a quella rilevata alla fine del 1999. A livello settoriale si segnalano aumenti dei depositi delle imprese non finanziarie e delle famiglie produttrici mentre si conferma il calo di quelli delle famiglie consumatrici.

Nell'ambito dei depositi, alla fine del 1999 i conti correnti sono aumentati del 6,7 per cento su base annua; in calo, invece, sia i certificati di deposito sia le operazioni pronti contro termine (34 e 27,7 per cento rispettivamente) (tav. C4). I depositi al netto delle operazioni pronti contro termine sono diminuiti nel settore delle famiglie consumatrici (4,5 per cento su base annua) mentre sono aumentati in quello delle imprese non finanziarie e delle famiglie produttrici (8,7 per cento). Le emissioni obbligazionarie hanno continuato a registrare un andamento positivo (7,2 per cento).

L'aumento dei depositi bancari delle imprese manifatturiere, al netto delle operazioni pronti contro termine, è connesso al generale miglioramento della loro liquidità e della situazione finanziaria, determinato sia dall'andamento congiunturale sia dalla diminuzione degli oneri finanziari.

Alla fine del 1999 i titoli di terzi in custodia presso il sistema bancario regionale, al netto dei titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali e dei depositi delle istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM, e le gestioni patrimoniali bancarie sono aumentati

dell'1,9 per cento.

I titoli di terzi in custodia sono cresciuti dell'1,8 per cento su base annua. Il valore nominale dei titoli di Stato è diminuito del 9 per cento; le obbligazioni sono aumentate del 3 per cento (tav. C5).

Le gestioni patrimoniali bancarie in regione sono aumentate del 3,1 per cento. Alla diminuzione dei titoli di Stato (25 per cento circa) si è contrapposto l'aumento delle obbligazioni (25,7 per cento), delle quote degli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) (40,6 per cento) e della componente azionaria (tav. C5).

I tassi d'interesse

Alla fine del 1999 i tassi di interesse attivi praticati alla clientela ordinaria dagli sportelli localizzati in Friuli - Venezia Giulia per operazioni di finanziamento a breve termine si collocavano mediamente sul 5,56 per cento (6,80 per cento alla fine del 1998). La diminuzione ha interessato tutti i settori più rilevanti: per le famiglie consumatrici i tassi sono mediamente passati dall'8,58 per cento al 6,41; nell'edilizia sono calati dall'8,33 al 6,58 per cento; nelle attività industriali dal 6,22 al 4,97 per cento. Solo nella pubblica amministrazione i tassi sono aumentati dal 5,72 al 5,95 per cento (tav. C6).

Alla fine del 1999 il tasso dei finanziamenti a medio e a lungo termine era mediamente pari al 4,84 per cento per le operazioni accese nel trimestre e al 5,20 per cento per quelle pregresse; dodici mesi prima per la stessa tipologia di operazioni i tassi di interesse erano rispettivamente pari al 5,57 e al 7,85 per cento.

A dicembre 1999 i tassi passivi mediamente praticati in regione si sono attestati sull'1,78 per cento (2,54 per cento a dicembre 1998) (tav. C). La fase discendente dei tassi si è esaurita nel terzo trimestre del 1999 quando il livello medio si era attestato sull'1,63 per cento. La diminuzione è stata più intensa sui certificati di deposito, la cui remunerazione è passata dal 4,33 al 2,96 per cento, e meno pronunciata sui conti correnti liberi (da 2,07 all'1,61 per cento).

Le banche della regione

Al 31 dicembre 1999 in Friuli - Venezia Giulia erano presenti 58 banche, come nel 1998; gli sportelli operativi sono aumentati da 764 a 802 unità (tav. C8). Rispetto al 1998 le banche con sede legale in regione

(30 unità) sono diminuite di una unità; i loro sportelli sono aumentati da 421 a 442 unità.

Alla fine del 1999 i prestiti erogati dalle banche locali nei confronti dei residenti in Italia hanno registrato un aumento leggermente superiore a quello dei mercati creditizi regionali (13,1 per cento su base annua). Gli impieghi a breve termine sono aumentati dell'1,2 per cento; quelli a scadenza protratta del 27,6 per cento (tav. C9 e tav. C10). Nei confronti dei soli operatori residenti in regione, la quota delle banche locali sul mercato degli impieghi ha superato il 39 per cento, con un aumento di circa mezzo punto percentuale rispetto alla fine del 1998.

Nel corso del 1999 le sofferenze sono calate del 2,9 per cento in ragione d'anno e la loro incidenza sui prestiti è diminuita dal 4,1 al 3,5 per cento.

Alla fine del 1999 la raccolta delle banche locali nei confronti dei residenti in Italia è aumentata del 2,1 per cento su base annua. La crescita è stata determinata dall'aumento della raccolta obbligazionaria (8,7 per cento); stazionario, invece, l'andamento dei depositi comprensivi delle operazioni pronti contro termine. Nell'ambito dei depositi bancari, i conti correnti continuano a crescere a ritmi sostenuti (10,9 per cento) mentre i depositi a risparmio e i certificati di deposito sono calati del 5,4 e del 31,3 per cento rispettivamente. Le operazioni pronti contro termine sono diminuite del 12,3 per cento (tav. C9 e tav. C10).

I depositi delle banche locali con la sola clientela regionale sono rimasti stazionari rispetto a dodici mesi prima mentre sui mercati creditizi regionali il medesimo aggregato è diminuito del 3,5 per cento: la quota delle banche locali è così cresciuta dal 53 al 55 per cento.

Nel comparto delle famiglie consumatrici, l'aumento dei depositi a breve termine sarebbe determinato soprattutto dalla diminuzione del costo-opportunità di detenere liquidità e dalla necessità di mantenere sufficienti margini di liquidità sia per fruire dei servizi collegati ai conti correnti sia per movimentare in modo tempestivo gli investimenti mobiliari. Nel comparto delle imprese si aggiungerebbero le esigenze di liquidità collegate a una possibile ripresa degli investimenti.

Nel 1999 i conti economici delle banche sono stati negativamente influenzati dalla riduzione dei tassi di interesse e dall'andamento del corso dei titoli di Stato. Il risultato di gestione delle banche con sede legale in Friuli - Venezia Giulia è diminuito del 7,5 per cento rispetto all'esercizio precedente; rispetto ai fondi intermediati la sua incidenza è diminuita dall'1,6 all'1,4 per cento (tav. C11). Il margine di interesse si è ridotto del 2 per cento con una diminuzione sia degli interessi attivi (16,6

per cento) sia di quelli passivi (41,2 per cento). I ricavi netti da servizi sono aumentati del 5 per cento: la crescita degli introiti derivanti dalla prestazione di servizi è stata in parte compensata dalla forte diminuzione dei ricavi da negoziazione titoli. Il margine di intermediazione si è mantenuto stazionario rispetto all'esercizio 1998.

I costi operativi netti sono cresciuti del 5,1 per cento per effetto dell'aumento sia dei costi del personale (2 per cento) sia di quelli amministrativi (8 per cento circa). La riduzione del personale bancario (2,6 per cento) e l'aumento dei fondi intermediati (5 per cento) ha fatto aumentare il livello dell'intermediazione per dipendente da 6,3 a 6,8 miliardi di lire (3,5 milioni di euro).

Gli utili al lordo e al netto delle imposte farebbero registrare diminuzioni de 17,3 e del 3,6 per cento rispettivamente.

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

LA REGIONE

Il conto della gestione di cassa

L'andamento della gestione di cassa ha determinato un evidente miglioramento dei saldi finanziari del bilancio regionale rispetto all'esercizio precedente (tav. D1). Si sono sensibilmente ridotte entrambe le componenti del fabbisogno di cassa (indebitamento netto e variazione delle partite finanziarie); conseguentemente tale aggregato si è pressoché dimezzato, portandosi da 1.362 a 590 miliardi di lire (305 milioni di euro).

Il buon andamento dell'indebitamento è riconducibile alla riduzione del disavanzo in conto capitale da 1.718 a 941 miliardi di lire (da 887 a 486 milioni di euro). Il saldo corrente registra un avanzo pari a circa 357 miliardi di lire (184 milioni di euro), di poco inferiore al saldo del 1998.

Più in dettaglio, la gestione corrente ha registrato un incremento di entrate pari a circa 954 miliardi di lire (493 milioni di euro), in gran parte concentrato nella sezione delle entrate di natura tributaria. Sul lato delle uscite, si è registrato un cospicuo incremento delle spese per trasferimenti. Tale incremento è imputabile alle somme trasferite a Province e Comuni sia per effetto dell'assegnazione di parte del gettito dell'IRAP per compensare il gettito dei tributi soppressi (Iciap e tasse di concessione), sia soprattutto per gli oneri connessi all'ordinamento degli enti locali che, in base allo statuto di autonomia, gravano sul bilancio regionale. A questo titolo nel 1999 la Regione ha trasferito ai suddetti enti oltre 500 miliardi.

Il saldo della gestione in conto capitale si è ridotto di oltre 777 miliardi di lire (401 milioni di euro), contribuendo positivamente all'evoluzione dell'indebitamento netto e pertanto del fabbisogno. Tale andamento è frutto di una modesta crescita delle entrate cui si è accompagnata una sostanziale contrazione delle spese, in particolare di

quelle per trasferimenti (-39 per cento), un terzo delle quali è stata assorbita dai programmi settoriali a favore delle imprese.

L'azione sulle entrate proprie

L'esame delle fonti di finanziamento contemplate nel bilancio di previsione relativo al triennio 2000-2002 rivela il peso crescente che assumerà la finanza 'autonoma' rispetto a quella di derivazione statale. Difatti se alle compartecipazioni previste dallo Statuto di autonomia si sommano le entrate dell'IRAP e dell'addizionale all'Irpef, si osserva che l'incidenza delle entrate proprie sul totale delle risorse programmate (21.022 miliardi di lire (11 miliardi di euro), di cui 7.522 miliardi di lire (4 miliardi di euro) nell'esercizio 2000) è destinata ad aumentare di oltre 10 punti percentuali nei tre anni, passando dal 69 all'81 per cento.

Per migliorare la gestione di bilancio, la Regione sta considerando con interesse le potenzialità offerte dal ricorso al mercato finanziario. In particolare sono state predisposte due tipologie di intervento: l'una riguardante la definizione della disciplina normativa dei prestiti obbligazionari, l'altra relativa alla ristrutturazione dei debiti pregressi e diretta al contenimento dei connessi oneri finanziari.

La disciplina per l'emissione di prestiti obbligazionari è contenuta nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2000 (L.R.23.12.1999 n.110), che integra le disposizioni in materia già previste dalle Ll.Rr. 7/99 e 20/99. La normativa autorizza l'emissione di prestiti obbligazionari alternativi o complementari alle operazioni di mutuo nell'ambito di un programma globale di emissione su base ricorrente, in cui siano definite le procedure delle emissioni e delle relative quotazioni presso le borse valori. L'importo di riferimento del programma globale corrisponde all'ammontare degli impegni accertati alla chiusura dell'esercizio precedente; detto programma è oggetto di negoziazione con un operatore specializzato e costituisce la base per le emissioni di Buoni Ordinari Regionali da realizzare nel triennio.

Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia

Una parte delle risorse di bilancio previste per il triennio 2000-2002 è destinata a coprire le spese vincolate e quelle rigide dell'amministrazione regionale, ossia le spese di natura funzionale o contabile; la parte residua è destinata a finanziare le funzioni-obiettivo ossia gli interventi in campo economico.

Gli oneri funzionali riguardano essenzialmente la spesa interna

amministrativa (spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi, oneri IRAP a carico della Regione). L'incidenza di tale voce sul totale delle risorse disponibili è prevista in diminuzione (dal 13 per cento nel 2000 fino all'8 per cento nel 2002) in seguito alla predisposizione di misure volte ad attivare economie di costo e a liberare risorse umane da destinare ad altri comparti; tali misure ricomprendono l'esternalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare, del trasporto del personale e della telefonia.

I vincoli di natura contabile comprendono gli stanziamenti 'rigidi' a copertura delle somme impegnate sulla base di precedenti leggi pluriennali, gli oneri finanziari connessi all'indebitamento nonché le riserve tecniche per spese obbligatorie e impreviste (riportate nella voce 'spese non attribuibili'). La politica di contenimento di tali spese contempla iniziative quali la rinegoziazione dei mutui in essere o la loro estinzione anticipata. Grazie a questo tipo di interventi l'incidenza dell'insieme degli oneri finanziari sul complesso delle entrate dovrebbe mantenersi stabilmente nell'ordine del 12 per cento.

Le risorse destinabili all'attuazione degli interventi nell'economia sono ripartite tra le varie funzioni-obiettivo a seconda delle priorità connesse alle funzioni svolte o comunque delle indicazioni contenute nel documento di programmazione. La quota più consistente è assorbita dalla spesa sanitaria: si tratta complessivamente di 8.010 miliardi, per circa un terzo concentrata nel 2000. La seconda area di intervento per ordine di grandezza riguarda le autonomie locali (per una cifra di 2.325 miliardi nel triennio). Seguono gli interventi per la tutela dell'ambiente (vigilanza e controllo ambientale, difesa del suolo, servizi idrici e smaltimento rifiuti) per complessivi 386 miliardi e le politiche sociali di sostegno alle famiglie. Altre iniziative riguardano il sistema integrato dei trasporti; esse prevedono investimenti nel campo delle infrastrutture viarie (grande viabilità triestina e interventi integrativi dei collegamenti dell'Interporto di Cervignano e dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari) e finanziamenti a favore dei porti regionali (55 miliardi di lire (28 milioni di euro) nel triennio, di cui quasi la metà nell'anno 2000).

Tra gli interventi settoriali in campo economico (800 miliardi di lire (413 milioni di euro) nell'arco del triennio) si segnalano i finanziamenti destinati all'edilizia (agevolazioni per l'edilizia abitativa, interventi per il recupero edilizio e la riqualificazione urbana), all'agricoltura (opere di miglioramento fondiario e aziendale, opere di bonifica, credito agrario, promozione dell'associazionismo agricolo) e all'industria. Questi ultimi sono in buona parte finalizzati al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi dei Consorzi di sviluppo industriale. Trasversali rispetto agli interventi settoriali in campo

economico sono gli incentivi a favore della ricerca scientifica e applicata (31 miliardi di euro (16 milioni di euro) per ciascuno dei tre anni). Questi sono volti a promuovere i progetti di ricerca scientifica e lo sfruttamento economico dei brevetti.

Le società finanziarie regionali

FINEST S.p.A. - La Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo (FINEST) promuove l'internazionalizzazione delle imprese del triveneto verso i paesi del centro Europa, le nazioni nate dalla dissoluzione dell'ex URSS e della ex Jugoslavia. La finanziaria regionale, inoltre, convoglia i flussi finanziari legati alla ricostruzione dei Balcani e ai piani di cooperazione e sviluppo dell'Unione europea e di altri organismi internazionali.

I progetti approvati, suddivisi per paese, indicano un preponderante interesse degli operatori verso la Romania, seguita dalla Slovenia, dalla Croazia dall'Ungheria e dalla Polonia. L'attività caratteristica si concretizza nella promozione di contatti, nella concessione di finanziamenti su accordi di collaborazione, nella consulenza globale alle imprese nella fase di start-up e nella costituzione di joint-ventures.

Nell'ambito di tali attività la società eroga finanziamenti a valere su specifici fondi comunitari (JOP/PHARE, JEV-Joint European Ventures) e costituisce lo strumento di intervento della Regione per tali iniziative. Nel 1999 la FINEST ha gestito impegni relativi a fondi comunitari per un ammontare di 310 milioni di euro (156 dei quali già erogati). Entro la fine del 2000 verrà altresì affidata alla società la gestione di un fondo di 850.000 euro destinato all'attuazione del programma "Interreg Italia Slovenia", a sostegno delle imprese localizzate nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, che investono in joint-ventures.

Nel corso dell'ultimo esercizio è stata sottoscritta una convenzione con la SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero), nel quadro del nuovo assetto normativo in materia di sostegno alle esportazioni dettato dal D.Lgs. 143/98. Con tale accordo viene demandata alla FINEST la somministrazione dei fondi agevolati ai sensi della L. 100/90 alle aziende del triveneto che abbiano attivato investimenti nei paesi dell'Est. Inoltre la società partecipa all'elaborazione di progetti per la costituzione di parchi industriali in Croazia e in Ungheria e alla realizzazione di una società di servizi a Bucarest.

I dati di sintesi della gestione relativa al 1999 evidenziano una

diminuzione delle domande presentate, sia in numero (da 65 a 54) che in valore (da 66 a 44 miliardi di lire (da 34 a 23 milioni di euro)) e delle delibere assunte relative ai nuovi progetti approvati (da 55 a 43); aumentano invece l'importo totale (da 31 a 64 miliardi di lire (da 16 a 33 milioni di euro)) e quello medio delle iniziative approvate (da 560 milioni a 1,5 miliardi di lire (da 289 mila a 775 milioni di euro)).

Friulia S.p.A. - La Friulia S.p.a. nasce come strumento di attuazione delle politiche regionali in materia di incentivi alle imprese operanti sul territorio; la sua attività consiste nell'erogare finanziamenti a condizioni di favore e nell'assumere partecipazioni al capitale di rischio delle imprese.

Nel corso dell'esercizio è stato predisposto e approvato un "Piano d'impresa" che conferma la vocazione della finanziaria a sostegno dello sviluppo delle imprese regionali, con eventuale ampliamento della propria operatività anche ai settori del commercio, del turismo e dei servizi innovativi; la creazione di nuove imprese attraverso progetti destinati all'imprenditoria giovanile e femminile; il supporto alla creazione di sinergie tra imprese e potenziale scientifico nell'ambito dell'Area di ricerca di Trieste e delle Università regionali; la collaborazione con FINEST e Informest (Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale) per sostenere i processi di internazionalizzazione e i programmi di cooperazione internazionale.

L'attività caratteristica della Friulia ha visto un incremento degli interventi effettuati, sia in numero (21 contro i 17 dell'esercizio 1997/98) che in valore (37 miliardi contro 21 dell'esercizio precedente). Il numero delle società partecipate è salito a 107 unità, con un investimento complessivo di 225 miliardi, di cui 136 in partecipazioni al capitale di rischio e 89 miliardi in finanziamenti. Un incremento dell'attività si è avuto anche negli interventi deliberati, che sono stati 29 per un totale di 64 miliardi (a fronte di 51 miliardi nella gestione passata).

F.R.I.E. - Il Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche (FRIE) - istituito con la L. 18.10.1955 n. 908 e successive modifiche - eroga mutui a tasso agevolato, nel quadro normativo disegnato dalla legislazione regionale e nazionale, tenuto conto delle direttive emanate dall'Unione europea.

Il numero dei mutui concessi nel 1999 è stato di 170, in diminuzione di 59 unità rispetto all'anno precedente. Tali interventi hanno contribuito ad attivare 17 nuove iniziative, cui sono stati concessi

mutui a tasso agevolato per l'importo complessivo di 99,4 miliardi (che hanno alimentato investimenti complessivi per 165,2 miliardi). In diminuzione anche l'importo totale deliberato, passato da 642,8 miliardi nel 1998 a 552,5 miliardi di lire pari a 285 milioni di euro.

La ripartizione dell'attività per provincia mostra, rispetto all'esercizio precedente, una ripresa delle erogazioni in numero e importo a favore delle aziende goriziane, un aumento dell'ammontare medio dei mutui alle aziende udinesi e una riduzione in numero e importo dei finanziamenti alle aziende pordenonesi e triestine. Pertanto la composizione percentuale delle erogazioni per provincia conferma la prevalenza delle aziende udinesi, passate dal 27 per cento nel 1998 al 44 per cento. In crescita anche il dato del goriziano, dal 17 al 24 per cento, mentre si riduce la quota di mutui concessi alle aziende pordenonesi e triestine, rispettivamente dal 26 al 12 e dal 30 al 20 per cento.

GLI ENTI LOCALI

Le province

Il conto consolidato di cassa delle province evidenzia una riduzione dell'avanzo da 20 a 13 miliardi di lire (da 10 a 8 milioni di euro) (-57,3 per cento): il peggioramento del disavanzo in conto capitale ha più che compensato il miglioramento dell'avanzo di parte corrente (tav. D2). Tale miglioramento è riconducibile all'aumento delle entrate correnti (7,7 per cento), determinato soprattutto dalla crescita delle entrate tributarie da 60 a 87 miliardi di lire (da 31 a 45 milioni di euro), e alla stazionarietà delle spese. Il peggioramento del disavanzo in conto capitale è dovuto alla riduzione dei trasferimenti dalla regione e, dal lato delle spese, all'incremento degli investimenti diretti e dei trasferimenti di capitale.

I comuni capoluogo

Il conto consolidato dei comuni capoluogo presenta un

peggioramento del disavanzo, passato da 16 a 107 miliardi di lire (da 8 a 55 milioni di euro) (tav. D3). Ciò è sostanzialmente dovuto alla diminuzione delle entrate totali, da 842 a 780 miliardi di lire (da 435 a 403 milioni di euro) (-7,4 per cento), connessa principalmente alla contrazione dei trasferimenti di origine statale e regionale. Nel comparto delle spese sono risultate stabili quelle correnti e in aumento, da 149 a 179 miliardi di lire (da 77 a 92 milioni di euro) (20,1 per cento) quelle in conto capitale.

Per garantire la razionalizzazione della spesa e una allocazione efficiente delle risorse, si stanno moltiplicando le iniziative delle amministrazioni comunali tese ad affidare a soggetti esterni la gestione di taluni servizi.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B2 Consumi di energia elettrica per usi industriali
- Tav. B3 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese manifatturiere
- Tav. B4 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B5 Attività portuale
- Tav. B6 Ripartizione geografica del traffico portuale di Trieste
- Tav. B7 Movimento turistico nel comparto balneare in FVG
- Tav. B8 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B9 Fabbisogni di manodopera in regione per settore di attività economica
- Tav. B10 Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni
- Tav. B11 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C2 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C3 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C4 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C5 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C6 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C7 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C8 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C9 Principali voci di situazione delle banche con sede in Friuli - V.G.
- Tav. C10 Impieghi e depositi delle banche con sede in Friuli - V.G.
- Tav. C11 Conto economico delle banche con sede in Friuli - V.G.

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

- Tav. D1 Conto di cassa della Regione Friuli - Venezia Giulia
- Tav. D2 Conto consolidato della gestione di cassa delle Province
- Tav. D3 Conto consolidato della gestione di cassa dei Comuni capoluogo

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO IN
FRIULI-VENEZIA GIULIA**

(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini e della domanda (1) (2)			Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
1998.....	80,9	-8,2	19,7	-2,5	21,2	9,3
1999.....	81,1	-31,2	-40,7	-30,5	3,4	-2,1
1998 - I trim....	81,6	53,3	46,1	57,5	54,0	4,3
II ".....	81,8	-9,7	7,5	1,7	15,2	5,3
III ".....	79,8	-49,8	13,7	-39,2	18,5	21,0
IV ".....	80,4	-26,5	11,6	-30,0	-3,0	6,3
1999 - I trim....	82,3	-83,2	-73,3	-71,5	-18,0	-24,3
II ".....	80,3	-45,8	-53,6	-52,9	-6,7	-16,3
III ".....	80,5	-9,2	-42,7	-7,6	-5,9	23,0
IV ".....	81,2	13,4	7,0	10,0	44,2	9,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. (2) Valori destagionalizzati.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER USI INDUSTRIALI
(migliaia di chilowattora, variazioni percentuali)

Branche	1998	1999	Variazione 1998-99
Estrattive	17.363	19.186	10,5
Manifatturiere	3.716.315	3.868.461	4,1
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	189.348	217.394	14,8
<i>Tessili</i>	260.866	228.267	-12,5
<i>Vestuario, abbigliamento e affini</i>	3.328	3.394	2,0
<i>Calzature</i>	1.298	1.380	6,3
<i>Pelli e cuoio</i>	18.989	18.184	-4,2
<i>Legno e sughero</i>	383.045	382.495	-0,1
<i>Mobili e arredamento in legno</i>	231.011	257.052	11,3
<i>Metalli non ferrosi</i>	3.658	4.188	14,5
<i>Meccaniche</i>	559.524	627.666	12,2
<i>Mezzi di trasporto</i>	121.295	135.700	11,9
<i>Chimiche</i>	230.702	137.361	-40,5
<i>Cokerie e raffinazione del petrolio</i>	1.160	1.335	15,1
<i>Fibre artificiali sintetiche</i>	33.136	25.556	-22,9
<i>Gomma</i>	25.768	28.877	12,1
<i>Lavorazione delle materie plastiche</i>	61.662	61.865	0,3
<i>Carta e cartotecnica</i>	121.568	135.581	11,5
<i>Poligrafiche, editoriali e affini</i>	15.520	20.693	33,3
<i>Altre manifatturiere</i>	1.454.437	1.581.473	8,7
Costruzioni e installazioni di impianti	16.266	26.957	65,7
Energia elettrica, gas e acqua	49.302	58.942	19,6
Totale	3.799.246	3.973.546	4,6

Fonte: Enel.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**

(unità, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente(1))

Voci	1998		1999		2000 (prev.)	
	N. imprese	Variazione	N. imprese	Variazione	N. imprese	Variazione
Investimenti:						
- programmati	100	15,4	83	14,9	77	3,9
- realizzati	82	3,6	85	10,7	-	-
Fatturato	82	5	85	0,4	82	6,8
Occupazione	82	0,1	86	1,8	64	2,9

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali; cfr. la sezione Note metodologiche.
(1) Rispetto al dato consuntivo.

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE

(unità)

Settori	1998			1999		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura	1.133	3.712	28.087	734	1.825	27.092
Industria manifatturiera	781	868	15.679	745	770	15.741
Costruzioni	973	754	12.512	1.064	687	12.955
Commercio	1.614	1.856	29.263	1.791	1.996	29.164
Altri servizi	2.128	1.821	27.665	2.203	1.766	28.358
Non classificate	437	69	991	829	98	1.456
Totale	7.066	9.080	114.414	7.366	7.142	114.766

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere - Movimprese; cfr. la sezione Note metodologiche.

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità, variazioni percentuali)

Voci	1998			1999			Variazione 1998-99		
	Trieste	Monfalcone	Totale	Trieste	Monfalcone	Totale	Trieste	Monfalcone	Totale
Merchi (tonnellate)									
sbarcate	42.591	2.832	45.423	39.607	2.562	42.169	-7,0	-9,5	-7,2
imbarcate	4.841	418	5.259	5.329	317	5.646	10,1	-24,2	7,4
totale	47.432	3.250	50.682	44.936	2.879	47.815	-5,3	-11,4	-5,7
Contenitori (TEU)									
sbarcati	74.957	33	74.990	77.969	46	78.015	4,0	39,4	4,0
imbarcati	99.123	373	99.496	111.342	2	111.344	12,3	-99,5	11,9
totale	174.080	406	174.486	189.311	48	189.359	8,7	-88,2	8,5
Passeggeri (numero)									
in arrivo	89.697	-	89.697	67.092	-	67.092	-25,2	-	-25,2
in partenza	89.382	-	89.382	68.031	-	68.031	-23,9	-	-23,9
totale	179.079	-	179.079	135.123	-	135.123	-24,5	-	-24,5

Fonte: Autorità portuale di Trieste e Azienda speciale per il porto di Monfalcone.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEL TRAFFICO PORTUALE DI TRIESTE*(tonnellate di merci sbarcate e imbarcate)*

Destinazione	1997	1998	1999	Peso sul totale 97 (1)	Peso sul totale 98 (1)	Peso sul totale 99 (1)	Var. 98/97 (1)	Var. 99/98 (1)
Europa	9.453	9.178	11.098	20,4	19,4	23,5	-2,9	20,9
di cui: Italia	2.230	2.086	2.034	4,8	4,4	4,3	-6,4	-2,5
Russia, Mar Nero	2.834	2.644	1.764	6,1	5,6	3,7	-6,7	-33,3
Norvegia	1.036	336	0	2,2	0,7	0,0	-67,6	-100,0
Regno Unito	918	516	359	2,0	1,1	0,8	-43,8	-30,4
Ucraina	1.046	2.024	3.639	2,3	4,3	7,7	93,5	79,8
Georgia	436	844	2.634	1,8	0,9	1,8	93,3	212,2
Med.Oriente e Golfo Persico	11.805	13.093	13.225	25,4	27,7	28,0	10,9	1,0
di cui: Siria	2.880	3.744	4.049	6,2	7,9	8,6	30,0	8,1
Egitto	3.915	3.925	2.528	8,4	8,3	5,4	0,3	-35,6
Turchia mediterranea	3.663	4.433	5.365	7,9	9,4	11,4	21,0	21,0
Africa	21.993	22.154	17.881	47,4	46,9	37,9	0,7	-19,3
di cui: Algeria	3.542	3.165	3.200	7,6	6,7	6,8	-10,6	1,1
Tunisia	1.949	2.144	1.806	4,2	4,5	3,8	10,0	-15,8
Libia	9.620	11.486	9.838	20,7	24,3	20,8	19,4	-14,3
Nigeria	4.874	2.681	1.339	10,5	5,7	2,8	-45,0	-50,1
Rep. Sud Africana	672	896	449	1,4	1,9	1,0	33,3	-49,9
Estremo Oriente	1.202	1.092	1.722	2,6	2,3	3,6	-9,1	57,6
di cui: Hong Kong	127	0	0	0,3	0,0	0,0	-100,0	-
Malaysia	301	245	258	0,6	0,5	0,5	-18,8	5,4
Giappone	153	115	56	0,3	0,2	0,1	-25,3	-51,1
Cina	190	349	422	0,4	0,7	0,9	84,0	21,0
Taiwan	179	132	229	0,4	0,3	0,5	-26,3	72,7
Indonesia	39	29	504	0,1	0,1	1,1	-25,6	1.632
America del Nord -Messico	609	690	449	1,3	1,5	1,0	13,3	-34,9
America Centro-Meridionale	1.346	1.000	383	2,9	2,1	0,8	-25,7	-61,7
Australia e Oceania	3	9	11	0,0	0,0	0,0	245,8	17,9
Totale	46.411	47.217	44.769	100	100	100	1,7	-5,2

Fonte: Autorità portuale di Trieste. (1) Valori percentuali.

MOVIMENTO TURISTICO NEL COMPARTO BALNEARE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	Variazione 1998-99
Italiani			
<i>arrivi</i>	306.962	305.120	-0,6
<i>presenze</i>	2.733.547	2.610.537	-4,5
Stranieri			
<i>arrivi</i>	415.550	425.523	2,4
<i>presenze</i>	2.746.775	2.842.912	3,5
Totale			
<i>arrivi</i>	722.552	714.604	-1,1
<i>presenze</i>	5.480.853	5.453.449	-0,5

Fonte: AA. PP.TT. di Grado-Aquileia e Lignano Sabbiadoro-Laguna di Marano.

Note: I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
1998.....	20.513	137.588	28.502	282.009	468.611	27,833	496,444	5,6	47,8
1999.....	18.730	133.472	29.452	291.983	473.637	28,010	501,648	5,6	48,3
1998 -gen....	17.312	127.497	30.453	277.252	452.514	28,908	481,423	6,0	46,3
apr.....	23.941	136.918	27.850	285.279	473.988	25,173	499,161	5,0	48,0
lug.....	22.345	141.692	28.708	286.193	478.938	26,495	505,433	5,2	48,7
ott.....	18.452	144.243	26.998	279.310	469.003	30,754	499,757	6,2	48,1
1999 -gen....	18.957	137.823	27.095	283.384	467.259	28,517	495,776	5,8	47,7
apr.....	22.874	126.331	32.177	292.262	473.644	27,339	500,983	5,5	48,2
lug.....	18.765	134.476	28.645	299.968	481.854	26,219	508,073	5,2	49,0
ott.....	14.324	135.257	29.891	292.319	471.791	29,966	501,758	6,0	48,4
2000 -gen....	13,293	124,993	27,048	297,922	463,256	23,114	486,369	4,8	46,8
Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)									
1998.....	6,9	-0,6	8,9	0,9	1,1	-14,8	0,1	-1,0	0,1
1999.....	-8,7	-3,0	3,3	3,5	1,1	0,6	1,0	0,0	0,5
1998 -gen....	-1,4	-5,8	15,6	2,7	-1,3	-14,1	-2,2	-0,8	-0,9
apr.....	26,9	-0,3	18,8	0,6	2,8	-20,4	1,3	-1,4	0,7
lug.....	0,6	0,8	6,1	-1,3	1,6	-12,3	0,8	-0,8	0,5
ott.....	1,9	2,8	-3,1	-0,5	1,4	-12,6	0,4	-0,9	0,3
1999 -gen....	9,5	8,1	10,1	1,7	3,3	-1,4	3,0	-0,3	1,4
apr.....	-4,5	-7,7	4,6	3,7	-0,1	8,6	0,4	0,4	0,2
lug.....	-16,0	-5,1	-5,9	7,8	0,6	-1,0	0,5	-0,1	0,3
ott.....	-22,4	-6,2	-1,9	4,8	0,6	-2,6	0,4	-0,2	0,2
2000 -gen....	-29,9	-9,3	-0,2	5,1	-0,9	-18,9	-1,9	-1,0	-0,9

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. (1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

FABBISOGNI DI MANODOPERA IN REGIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(valori assoluti in unità e percentuali sul totale)

Settore	Totale	di cui: a tempo determinato %
Alimentari	576	32,3
Legno	508	15,4
Metallurgia	2.392	22,9
Meccanica e mezzi di trasp.	1.861	30,9
Macchine elettriche ed elettron.	1.115	29,2
Altre industrie manifatturiere	1.873	17,8
Costruzioni	2.299	14,3
Commercio e riparazioni	3.404	35,0
Alberghi e ristoranti	1.263	21,7
Trasporti	1.433	15,3
Servizi operativi alle imprese	1.542	80,0
Totale	23.426	22,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 1999* (cfr. la sezione: *Note Metodologiche*).

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1998	1999	1998	1999
Agricoltura	1.590	0	1.590	18.315
Industria in senso stretto	631.934	893.743	2.023.149	1.537.199
<i>Estrattive</i>	392	0	392	9.680
<i>Legno</i>	62.367	93.064	94.715	93.064
<i>Alimentari</i>	67.461	26.677	67.461	26.677
<i>Metallurgiche</i>	80.808	215.596	80.808	262.603
<i>Meccaniche</i>	160.252	250.553	1.289.023	597.555
<i>Tessili</i>	180.891	163.845	296.729	403.612
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	3.100	27.528	35.703	27.528
<i>Chimiche</i>	23.460	27.771	70.486	27.771
<i>Pelli e cuoio</i>	19.853	26.805	19.853	26.805
<i>Trasformazione di minerali</i>	20.838	43.631	33.118	43.631
<i>Carta e poligrafiche</i>	7.082	18.273	25.589	18.273
<i>Energia elettrica e gas</i>	8	0	8	0
<i>Varie</i>	5.422	2.544	9.264	2.544
Costruzioni	62.627	51.755	108.866	88.256
Trasporti e comunicazioni	3.386	8.564	49.104	14.106
Tabacchicoltura
Commercio	3.916	..
Gestione edilizia	-	-	625.290	588.666
Totale	699.537	954.062	2.811.915	2.246.542

Fonte: INPS. (1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE*(milioni di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	1999		Variazione 1000.00	1999		Variazione 1000.00
	lire	euro		lire	euro	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	132.991	69	-2,4	565.996	292	-10,1
Prodotti delle miniere e delle cave	15.793	8	1,7	266.617	138	-20,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	661.343	342	2,0	464.306	240	-3,2
Prodotti tessili	304.488	157	-10,6	248.800	128	1,5
Articoli di abbigliamento e pellicce	46.692	24	-10,0	47.605	25	13,6
Cuoio e prodotti in cuoio	112.962	58	-13,4	60.715	31	-4,0
Legno e prodotti in legno	249.288	129	15,4	584.969	302	7,9
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	530.104	274	2,5	358.354	185	2,8
Prodotti petroliferi raffinati	31.963	17	-4,8	73.996	38	-44,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	365.799	189	10,3	588.621	304	0,6
Articoli in gomma e materie plastiche	443.713	229	4,2	143.880	74	16,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	355.088	183	-0,4	133.498	69	21,8
Metalli e prodotti in metallo	1.244.362	643	-3,5	1.071.154	553	-12,6
Macchine e apparecchi meccanici	4.002.537	2.067	-3,3	795.618	411	5,4
Apparecchi elettrici e di precisione	1.710.089	883	-2,0	598.767	309	9,9
Autoveicoli	305.542	158	12,6	403.676	208	118,2
Altri mezzi di trasporto	1.070.157	553	-42,5	542.513	280	47,6
Mobili	3.057.184	1.579	-1,3	160.083	83	6,5
Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl.mobili)	59.981	31	-6,7	39.543	20	12,4
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	78.187	40	-3,1	4.406	2	102,0
Totale	14.778.265	7.632	-6,2	7.153.117	3.694	3,6

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
	Prestiti		
Trieste	7.613	3.932	7,3
Udine	12.080	6.239	13,8
Gorizia	2.984	1.541	15,8
Pordenone	8.669	4.477	7,5
Totale	31.346	16.189	10,6
	Depositi		
Trieste	7.048	3.640	1,5
Udine	9.495	4.904	-2,6
Gorizia	2.631	1.359	-3,2
Pordenone	5.181	2.676	-11,1
Totale	24.356	12.579	-3,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA*(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Settori	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	1998	1999
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	1.477	763	3,1	0	0	0,0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	2.236	1.155	5,6	27	14	40,0	0,9	1,2
Finanziarie di partecipazione	577	298	-17,7	0	0	0,0	0,0	0,0
Società non finanziarie e imprese individuali	19.475	10.058	8,1	914	472	-9,1	5,6	4,7
di cui: <i>agricoltura</i>	1.129	583	5,2	79	41	-25,5	9,9	7,0
<i>costruzioni</i>	1.553	802	9,0	161	83	-7,8	12,2	10,3
<i>industria in senso stretto</i>	9.935	5.131	7,9	248	128	-15,2	3,2	2,5
<i>servizi</i>	6.858	3.542	8,6	426	220	-1,3	6,8	6,2
Famiglie consumatrici	7.580	3.915	24,8	294	152	-3,8	5,0	3,9
Totale	31.346	16.189	10,6	1.235	638	-7,1	4,7	3,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	1998	1999
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	1.129	583	5,2	79	41	-25,5	9,9	7,0
Prodotti energetici	184	95	82,7	2	1	0,0	1,9	1,1
Minerali e metalli	882	455	5,6	8	4	-42,9	1,6	0,9
Minerali e prodotti non metallici	432	223	6,7	15	8	0,0	3,8	3,6
Prodotti chimici	240	124	15,9	2	1	0,0	0,9	0,8
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	981	507	5,6	31	16	-27,3	4,6	3,2
Macchine agricole e industriali	1.101	568	10,9	23	12	-7,7	2,5	2,1
Macchine per ufficio e simili	249	129	0,0	14	7	0,0	5,4	5,4
Materiali e forniture elettriche	1.444	746	3,8	15	8	-38,5	1,8	1,1
Mezzi di trasporto	494	255	19,2	6	3	0,0	1,4	1,2
Prodotti alimentari e del tabacco	586	302	4,9	23	12	0,0	4,2	4,0
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	457	236	-5,6	33	17	-15,0	8,0	7,2
Carta, stampa, editoria	428	221	9,4	12	6	20,0	2,5	2,7
Prodotti in gomma e plastica	282	146	9,8	6	3	0,0	2,3	2,1
Altri prodotti industriali	2.175	1.123	8,9	64	33	-8,3	3,5	2,9
Edilizia e opere pubbliche	1.552	802	9,0	161	83	-7,8	12,2	10,3
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	3.189	1.647	5,4	246	127	0,8	8,1	7,7
Alberghi e pubblici esercizi	691	357	15,5	48	25	-10,7	9,1	7,0
Trasporti interni	409	211	15,3	17	9	0,0	4,9	4,3
Trasporti marittimi e aerei	357	184	12,9	2	1	0,0	0,6	0,5
Servizi connessi ai trasporti	169	87	11,5	6	3	0,0	3,8	3,4
Servizi delle comunicazioni	8	4	-81,0	0	-	-	0,0	0,0
Altri servizi destinabili alla vendita	2.035	1.051	11,2	106	55	-3,5	6,0	5,2
Totale branche	19.475	10.058	8,0	914	472	-8,7	5,6	4,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Depositi	24.358	12.580	-3,5
di cui: <i>conti correnti</i>	16.727	8.639	6,7
<i>certificati di deposito</i>	2.074	1.071	-34,0
<i>pronti contro termine</i>	1.861	961	-27,7
Obbligazioni (1)	11.916	6.154	7,2
Totale	36.274	18.734	-0,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1) (2)*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (3)	50.829	26.251	1,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	21.905	11.313	-9,1
<i>obbligazioni</i>	4.899	2.530	42,2
<i>azioni, quote e warrant</i>	5.377	2.777	25,0
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	17.355	8.963	3,3
Gestioni patrimoniali bancarie (5)	6.275	3.241	3,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.420	1.250	-24,9
<i>obbligazioni</i>	1.117	577	25,7
<i>azioni, quote e warrant</i>	105	54	107,7
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	2.519	1.301	40,6
Totale	57.104	29.492	1,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Al valore nominale. (2) Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (3) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (5) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(valori percentuali)

Settori	dic. 1998	mar. 1999	giu. 1999	set. 1999	dic. 1999
Finanziamenti a breve termine					
Amministrazioni pubbliche	5,72	4,73	3,92	4,48	5,95
Società finanziarie e assicurative (1)	5,21	3,91	3,66	3,76	3,83
Finanziarie di partecipazione (2)	4,82	4,34	4,23	4,22	4,07
Società non finanziarie e famiglie produttrici (3)	6,85	6,07	5,80	5,72	5,60
di cui: <i>industria</i>	8,33	7,73	7,27	7,24	6,58
<i>costruzioni</i>	6,22	5,47	5,26	5,19	4,97
<i>servizi</i>	7,83	6,85	6,46	6,23	6,29
Famiglie consumatrici e altri	8,58	8,07	7,49	7,10	6,41
Finanziamenti a medio e a lungo termine					
operazioni accese nel trimestre	5,57	4,56	3,97	4,11	4,84
operazioni pregresse	7,85	6,58	6,64	4,96	5,20

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le operazioni in euro e valute dell'area euro.

(1) Sono escluse le holding finanziarie. (2) Comprende le holding e le holding finanziarie. (3) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA
(valori percentuali)

Categorie di deposito	dic. 1998	mar. 1999	giu. 1999	set. 1999	dic. 1999
Depositi liberi	1,85	1,55	1,20	1,19	1,29
Conti correnti liberi	2,07	1,61	1,28	1,41	1,61
Depositi vincolati	4,15	3,22	2,96	2,83	2,88
di cui: <i>certificati di deposito</i>	4,33	3,69	3,34	3,13	2,96
Altre categorie di deposito					
Totale	2,54	1,94	1,59	1,63	1,78

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le operazioni in euro e valute dell'area euro.

NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA
(consistenze di fine anno)

Province	1996		1997		1998		1999	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
Trieste	25	115	28	122	29	127	29	130
Udine	37	362	39	374	39	387	38	402
Gorizia	21	79	22	84	24	87	22	88
Pordenone	24	152	25	155	27	163	28	182
Totale	55	708	57	735	58	764	58	802

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE
CON SEDE IN FRIULI - VENEZIA GIULIA
(consistenze di fine periodo)

Periodi	ATTIVO					PASSIVO			
	Prestiti			Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari
	Impieghi		di cui: incagli						
	Miliardi di lire								
1998	14.443	13.850	217	592	5.776	2.372	14.861	3.921	2.188
1999	16.329	15.753	221	575	5.271	2.240	14.909	4.264	2.432
1998 - gen.	12.822	12.233	-	589	5.542	2.500	14.636	3.507	1.297
feb.	12.745	12.150	-	594	5.540	2.322	14.255	3.611	1.367
mar.	12.892	12.293	-	598	5.857	2.434	14.512	3.702	1.563
apr.	12.903	12.301	-	602	5.654	2.653	14.216	3.661	1.841
mag.	12.977	12.373	-	604	5.547	2.322	14.497	3.735	1.822
giu.	13.120	12.506	236	614	5.698	2.871	14.493	3.847	1.733
lug.	13.455	12.839	-	616	5.851	2.815	14.253	3.869	1.822
ago.	13.110	12.499	-	612	5.898	2.308	14.108	3.917	1.667
set.	13.360	12.760	-	600	5.857	2.678	14.015	3.956	1.853
ott.	13.327	12.729	-	598	6.213	2.190	14.069	3.869	1.745
nov.	13.705	13.080	-	625	6.132	2.277	14.017	3.888	1.944
dic.	14.443	13.850	217	592	5.776	2.372	14.861	3.921	2.188
1999 - gen.	14.243	13.655	-	589	5.751	2.856	15.264	4.117	1.938
feb.	14.433	13.868	-	565	6.012	2.308	14.933	4.258	1.961
mar.	14.613	14.028	-	585	5.753	2.262	14.278	4.360	2.172
apr.	14.747	14.191	-	556	5.538	2.440	14.346	4.329	2.147
mag.	14.636	14.055	-	581	5.741	2.229	14.576	4.384	2.066
giu.	14.805	14.222	232	583	6.529	2.294	13.893	4.419	2.424
lug.	15.004	14.425	-	579	6.022	1.934	14.168	4.451	2.744
ago.	15.031	14.456	-	575	5.906	1.989	13.937	4.401	2.523
set.	15.182	14.601	-	581	5.855	2.161	13.999	4.343	2.517
ott.	15.091	14.505	-	587	5.784	1.772	14.255	4.300	2.209
nov.	15.684	15.074	-	610	5.640	2.142	14.096	4.287	2.312
dic.	16.329	15.753	221	575	5.271	2.240	14.909	4.264	2.432
	Milioni di euro								
1999 - gen.	7.356	7.052	-	304	2.970	1.475	7.883	2.126	1.001
feb.	7.454	7.162	-	292	3.105	1.192	7.712	2.199	1.013
mar.	7.547	7.245	-	302	2.971	1.168	7.374	2.252	1.122
apr.	7.616	7.329	-	287	2.860	1.260	7.409	2.236	1.109
mag.	7.559	7.259	-	300	2.965	1.151	7.528	2.264	1.067
giu.	7.646	7.345	120	301	3.372	1.185	7.175	2.282	1.252
lug.	7.749	7.450	-	299	3.110	999	7.317	2.299	1.417
ago.	7.763	7.466	-	297	3.050	1.027	7.198	2.273	1.303
set.	7.841	7.541	-	300	3.024	1.116	7.230	2.243	1.300
ott.	7.794	7.491	-	303	2.987	915	7.362	2.221	1.141
nov.	8.100	7.785	-	315	2.913	1.106	7.280	2.214	1.194
dic.	8.433	8.136	114	297	2.722	1.157	7.700	2.202	1.256

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE
CON SEDE IN FRIULI - VENEZIA GIULIA
(consistenze di fine periodo)

Periodi	IMPIEGHI		DEPOSITI			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro termine passivi	Certificati di deposito
Miliardi di lire						
1998	7.271	6.579	8.831	2.666	1.448	1.929
1999	7.360	8.394	9.794	2.523	1.270	1.324
1998 - gen.	6.783	5.451	7.404	2.796	1.996	2.457
feb.	6.651	5.497	7.238	2.761	1.901	2.372
mar.	6.692	5.604	7.617	2.730	1.859	2.322
apr.	6.620	5.679	7.619	2.711	1.661	2.231
mag.	6.591	5.782	7.819	2.689	1.863	2.147
giu.	6.674	5.832	8.067	2.686	1.696	2.066
lug.	6.914	5.927	7.788	2.631	1.847	2.008
ago.	6.500	6.001	7.861	2.602	1.679	1.967
set.	6.657	6.103	7.873	2.608	1.613	1.936
ott.	6.525	6.202	7.875	2.608	1.698	1.903
nov.	6.756	6.324	7.865	2.604	1.654	1.907
dic.	7.271	6.579	8.831	2.666	1.448	1.929
1999 - gen.	7.131	6.523	8.996	2.664	1.756	1.847
feb.	7.168	6.699	8.793	2.626	1.770	1.747
mar.	7.153	6.878	8.539	2.546	1.524	1.667
apr.	7.100	7.091	8.678	2.523	1.528	1.615
mag.	6.845	7.211	8.901	2.498	1.638	1.539
giu.	6.829	7.393	8.752	2.480	1.181	1.479
lug.	6.916	7.509	8.965	2.478	1.270	1.454
ago.	6.845	7.611	8.800	2.488	1.220	1.429
set.	6.816	7.786	8.886	2.475	1.241	1.396
ott.	6.576	7.927	9.100	2.500	1.295	1.359
nov.	7.021	8.053	8.980	2.453	1.319	1.346
dic.	7.360	8.394	9.794	2.523	1.270	1.324
Milioni di euro						
1999 - gen.	3.683	3.369	4.646	1.376	907	954
feb.	3.702	3.460	4.541	1.356	914	902
mar.	3.694	3.552	4.410	1.315	787	861
apr.	3.667	3.662	4.482	1.303	789	834
mag.	3.535	3.724	4.597	1.290	846	795
giu.	3.527	3.818	4.520	1.281	610	764
lug.	3.572	3.878	4.630	1.280	656	751
ago.	3.535	3.931	4.545	1.285	630	738
set.	3.520	4.021	4.589	1.278	641	721
ott.	3.396	4.094	4.700	1.291	669	702
nov.	3.626	4.159	4.638	1.267	681	695
dic.	3.801	4.335	5.058	1.303	656	684

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE
CON SEDE IN FRIULI - VENEZIA GIULIA
(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Voci	1999		Variazione 1998-99	% sui f.i.t.(1) 1999
	lire	euro		
Interessi attivi	1.476	762	-16,6	4,3
di cui: <i>da clientela</i>	1.015	524	-8,8	3,0
<i>da istituzioni creditizie</i>	50	26	-54,8	0,1
<i>su titoli</i>	249	129	-29,1	0,7
Interessi passivi	808	418	-41,2	2,4
di cui: <i>a clientela</i>	205	106	-42,2	0,6
<i>a istituzioni creditizie</i>	57	30	27,2	0,2
Saldo operazioni di copertura	5	3	-130,3	0,0
Margine di interesse	930	480	-2,0	2,7
Altri ricavi netti su servizi	511	264	5,0	1,5
di cui: <i>su servizi</i>	224	116	27,6	0,7
<i>da negoziazione titoli</i>	114	59	-40,0	0,3
Margine di intermediazione	1.441	744	0,4	4,2
Costi operativi netti	948	490	5,1	2,8
di cui: <i>per il personale</i>	526	272	2,0	1,5
Risultato di gestione	494	255	-7,5	1,4
Accantonamenti	79	41	0,1	0,2
di cui: <i>su crediti</i>	22	11	17,6	0,1
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	166	86	20,7	0,5
Utile lordo	327	169	-17,3	1,0
Imposte	132	68	-31,8	0,4
Utile netto	195	101	-3,6	0,6
<i>p.m.:</i>				
Fondi intermediati totali	34.252	17.690	5,0	-
Numero dei dipendenti bancari	5.015	-	-2,6	6,8
Fonte: Segnalazioni di vigilanza.				
(1) Fondi intermediati totali.				

CONTO DI CASSA DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA*(miliardi di lire e variazioni percentuali)*

Entrate	1998	1999	var. %	Uscite	1998	1999	var. %
Entrate tributarie	773	1.331	72,1	Personale	270	254	-5,9
Redditi patrimoniali	16	17	6,3	Acquisto di beni e servizi	145	153	5,5
				Interessi passivi	52	37	-28,9
Contributi e trasferimenti correnti	3.108	3.501	12,6	Trasferimenti correnti	3.083	4.084	32,5
di cui: <i>dallo Stato</i>	3.108	3.499	12,6	di cui: <i>ad aziende pubblici servizi</i>	217	261	20,5
<i>da settore pubblico</i>	..	2	-	<i>ad aziende sanitarie</i>	2.324	2.408	3,6
				<i>alle imprese</i>	52	63	21,1
				<i>ad altri enti</i>	274	287	4,7
Altre entrate correnti	86	88	2,3	Altre spese correnti	48	52	8,3
Totale entrate correnti	3.983	4.937	23,9	Totale spese correnti	3.598	4.580	27,3
				Investimenti diretti	237	191	-19,5
Trasferimenti di capitale	254	301	18,5	Trasferimenti di capitale	1.741	1.059	-39,2
di cui: <i>dallo Stato</i>	252	301	19,4	di cui: <i>a Comuni e Province</i>	878	231	-73,7
<i>da settore pubblico</i>	2	..	-100,0	<i>ad aziende sanitarie</i>	183	126	-31,1
				<i>ad aziende di pubblici servizi</i>	159	95	-40,2
				<i>alle imprese</i>	264	298	12,9
Altre entrate in c/capitale	6	8	33,3	Totale spese in c/capitale	1.978	1.250	-36,8
Totale entrate in c/capitale	260	309	18,8				
Totale delle entrate	4.243	5.246	23,6	Totale delle spese	5.576	5.830	4,6
Saldi finanziari	1998	1999	var.%	Copertura del fabbisogno	1998	1999	var.%
Saldo corrente (Uscite - Entrate)	-385	-357	-7,6	Accensioni di prestiti nette	28	60	114,3
Saldo c/capitale (Uscite - Entrate)	1.718	941	-45,3	Utilizzo di disponibilità liquide	1.334	530	-60,3
Indebitamento netto (a)	1.333	584	-56,8				
Variazione delle partecipazioni	15	79	426,7				
Concessioni di credito nette	15	-73	-386,7				
Saldo delle partite di giro	-				
Variazione delle partite finanziarie (b)	30	6	-80,0				
Fabbisogno (a+b)	1.362	590	-56,7	Totale a pareggio	1.362	590	-56,7

Fonte: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

CONTO CONSOLIDATO DELLA GESTIONE DI CASSA DELLE PROVINCE

(miliardi di lire e variazioni percentuali)

Entrate	1998	1999	var. %	Uscite	1998	1999	var. %
Entrate tributarie	60	87	45,0	Personale	70	72	2,8
Vendita di beni e servizi	1	1	0,0	Acquisto di beni e servizi	59	63	8,0
Redditi patrimoniali	21	15	-28,5	Interessi passivi	12	13	8,3
Contributi e trasferimenti correnti	153	150	-2,0	Trasferimenti correnti	38	33	-13,2
di cui: <i>dallo Stato</i>	12	3	-75,0	di cui: <i>a Regione</i>	7	8	14,8
<i>dalla Regione</i>	137	142	2,9	<i>a Comuni e Province</i>	14	8	-42,8
<i>da Comuni e Province</i>	2	5	150,0	<i>ad altri soggetti</i>	15	13	-13,3
<i>da enti settore pubblico</i>	2	5	150,0	Altre spese correnti	10	10	0,0
Totale entrate correnti	235	253	7,7	Totale spese correnti	189	191	1,0
				Investimenti diretti	52	64	23,1
Trasferimenti di capitale	60	55	-8,3	Trasferimenti di capitale	35	41	17,1
di cui: <i>dallo Stato</i>	3	7	133,3	di cui: <i>a Comuni e Province</i>	29	33	13,8
<i>dalla Regione</i>	57	47	-17,5	<i>a enti settore pubblico</i>	2	3	50,0
Totale entrate in c/capitale	61	55	-9,8	Totale spese in c/capitale	87	105	20,6
Totale delle entrate	295	309	4,7	Totale delle spese	277	296	7,2
Saldi finanziari	1998	1999	var.%	Copertura del fabbisogno	1998	1999	var.%
Saldo corrente (Uscite - Entrate)	-46	-63	36,9	Accensioni di prestiti nette	6	6	0,0
Saldo c/capitale (Uscite - Entrate)	26	50	92,3	Utilizzo di disponibilità liquide	-32	-18	-43,7
Indebitamento netto (A)	-20	-13	-57,3				
Variazione delle partecipazioni	-				
Concessioni di credito nette	-1	-2	100,0				
Saldo delle partite di giro	-5	3	-117,3				
Variazione delle partite finanziarie (B)	-6	1	-83,3				
Fabbisogno (A+B)	-26	-12	-53,8	Totale a pareggio	-26	-12	-53,8

Fonte: Tesorieri delle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine..

CONTO CONSOLIDATO DELLA GESTIONE DI CASSA DEI COMUNI CAPOLUOGO

(miliardi di lire e variazioni percentuali)

Entrate	1998	1999	var. %	Uscite	1998	1999	var. %
Entrate tributarie	271	248	-8,5	Personale	264	268	-1,5
Vendita di beni e servizi	117	124	6,0	Acquisto di beni e servizi	311	308	-0,1
Redditi patrimoniali	51	59	15,6	Interessi passivi	44	39	-11,4
Contributi e trasferimenti correnti	304	277	-8,9	Trasferimenti correnti	66	66	0,0
di cui: <i>dallo Stato</i>	32	13	-59,3	di cui: <i>a enti settore pubblico</i>	6	7	16,7
<i>dalla Regione</i>	257	254	-1,1	<i>alle imprese</i>	5	5	0,0
<i>da Comuni e Province</i>	10	7	-30,0	<i>ad altri soggetti</i>	45	44	-2,2
<i>da enti settore pubblico</i>	5	3	-40,0	Altre spese correnti	24	27	12,5
Totale entrate correnti	743	708	-4,7	Totale spese correnti	709	708	-0,1
Trasferimenti di capitale	90	69	-23,5	Investimenti diretti	148	176	18,2
di cui: <i>dallo Stato</i>	27	11	-59,2	Trasferimenti di capitale	1	3	200,0
<i>dalla Regione</i>	47	32	-31,9	di cui: <i>ad aziende pubblici servizi</i>	-	-	-
Altre entrate in c/capitale	9	3	-66,7	<i>a enti settore pubblico</i>	-	1	-
Totale entrate in c/capitale	99	72	-27,3	<i>alle imprese</i>	-	-	-
				Totale spese in c/capitale	149	179	20,1
Totale delle entrate	842	780	-7,4	Totale delle spese	858	887	3,4
Saldi finanziari	1998	1999	var. %	Copertura del fabbisogno	1998	1999	var. %
Saldo corrente (Uscite - Entrate)	-34	0	-100,0	Accensioni di prestiti nette	21	43	104,7
Saldo c/capitale (Uscite - Entrate)	50	107	114,0	Utilizzo di disponibilità liquide	29	49	65,5
Indebitamento netto (A)	16	107	562,5				
Variazione delle partecipazioni	-				
Concessioni di credito nette	-1	-4	300,0				
Saldo delle partite di giro	35	-11	-68,6				
Variazione delle partite finanziarie (B)	34	-15	-144,0				
Fabbisogno (A+B)	50	92	84,0	Totale a pareggio	50	92	84,0

Fonte: Tesorieri dei Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B2

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B4

L'indagine della Banca d'Italia

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti delle imprese manifatturiere, basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione conta circa 1.200 imprese con 50 addetti o più; di queste, 39 vengono rilevate in Friuli - Venezia Giulia.

Per l'analisi della congiuntura in Friuli-Venezia Giulia il segmento regionale dell'indagine nazionale è stato ampliato, selezionando in aggiunta alle 39 imprese del campione dell'Invind altre 76 imprese.

Le caratteristiche del campione regionale sono riassunte nella seguente tabella:

Settore	Classe di addetti						Totale
	0-49	50-99	100-249	250-499	500-999	1000 e oltre	
Legno e mobili	7	5	6	3	1	0	22
Meccanica e mezzi trasp.	1	3	8	3	1	5	21
Mat. elettr. ed elettron.	0	1	2	1	2	0	6
Metallurgico	4	0	3	1	1	0	9
Alimentari e tessile	0	2	7	1	0	0	10
Altre manifatture (1)	7	3	5	2	1	0	18
Totale	19	14	31	11	6	5	86

(1) Comprende i settori chimico, gomma e plastica, minerali non metalliferi, carta e stampa.

Hanno partecipato all'indagine 86 imprese (il 75 per cento del campione teorico) con un'occupazione complessiva di 36.164 addetti (pari al 27 per cento circa del totale regionale degli addetti al settore manifatturiero). La distribuzione per provincia del campione effettivo è la seguente: 12 imprese a Gorizia, 42 imprese a Pordenone, 13 a Trieste e 19 a Udine.

Nell'analisi dei dati le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. B5

Imprese registrate, iscritte e cessate

Il totale comprende anche le industrie estrattive e quelle dedite alla produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. Lo stock delle registrazioni a fine anno si ottiene aggiungendo allo stock iniziale il saldo tra il flusso di imprese iscritte e cancellate nel corso dell'anno più il numero di variazioni intervenute nello stesso periodo.

Tav. B9

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Tav. B10

L'indagine Excelsior sui fabbisogni di manodopera del sistema produttivo.

L'indagine è condotta da Unioncamere e Ministero del Lavoro e ha a oggetto i fabbisogni di manodopera delle imprese. Il campo di osservazione è costituito dall'insieme delle imprese iscritte al registro delle Camere di Commercio e attive aventi almeno un addetto, escludendo i settori della pubblica amministrazione, sanità, istruzione e attività associative, e includendo le attività professionali soggette a obbligo di iscrizione in appositi albi.

La stratificazione campionaria contempla 28 tra sezioni e sottosezioni di attività economica, 4 classi dimensionali e 103 province. Vengono rilevati i flussi di nuove assunzioni previste nel biennio a venire classificate per inquadramento, titolo di studio, tipologia contrattuale e difficoltà di reperimento.

L'indagine si riferisce alla situazione delle imprese al 31/12/98. Il campione nazionale è costituito da circa 102.700 imprese; di queste 100.000

circa, di dimensione inferiore a 250 addetti, sono state intervistate telefonicamente, e le altre 2.700, di dimensione superiore, sono state direttamente visitate dall'intervistatore.

Il campione del Friuli - Venezia Giulia raccoglie imprese per oltre 250.000 addetti.

Tav. B12

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1- C5, C8-C11

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni

bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tav. C6-C7

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Friuli - Venezia Giulia, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 26 per cento degli impieghi e il 32 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 28 banche con sede in Friuli Venezia Giulia che rappresenta il 39 per cento dell'attività regionale in termini di prestiti.